IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XXXVI - N. 21 - MELEGNANO, Sabato 29 novembre 2003 Una copia **€ 1,30**

Abbonamento annuale ordinario € 25,00 - sostenitore € 30,00 - Spedizione in abb. post. 45% art. 2 comma 20/b L.662/96 - Lodi

Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** - EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Casella postale 50 Melegnano - **Redazione:** tel. 338.5783209 - E:mail: ilmelegnanese@libero.it - Punto di contatto: Scuola Sociale (g.c.) via Marconi 17 (domenica dalle ore 10 alle 11.30) - Per la pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti a Melegnano nei punti di raccolta oppure versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - **Stampa: Gemini Grafica snc. di S. & A. Girompini - Melegnano** - Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verrarro resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Scritto da molti
letto da tutti

EDITORIALE

I parametri di Maastricht

Il convegno sulla sanità organizzato la settimana scorsa in Castello da Forza Italia, UDC e Lista Corti è stato molto proficuo. La partecipazioni di relatori illustri ha contribuito - finalmente- a chiarire alcuni aspetti che in queste ultime settimane di roventi polemiche si erano un po' - come direperduti per strada. Due, secondo noi, sono stati i relatori che maggiormente hanno contribuito ad aumentare il peso specifico del convegno, e non ce ne vogliano gli altri, dei quali comunque nella cronaca riportiamo ampi passaggi dei loro interventi. Ci riferiamo all'assessore regionale alla sanità Carlo Borsani e al Direttore dell'Azienda Ospedaliera di Melegnano Maurizio Cecchettin. Il primo è il padre della riforma sanitaria lombarda, che viene aspramente criticata da politici e sindacati ma che viene anche copiata da altre regioni. Il secondo è la persona che molti politici locali - si veda il recente documento presentato e approvato dall'Ulivo in consiglio comunale, che viene ricordato nella doviziosa cronaca di Stefano Cornalba - ritengono l'affossatore dell'Ospedale di Melegnano.

Borsani è stato molto chiaro nella sua esposizione. Da quando l'Italia si è adeguata alle indicazioni dei parametri di Maastricht con il governo presieduto da Romano Prodi non è più possibile ripianare le perdite della sanità con lo stesso criterio che si usava un tempo. Da quel momento il mondo della sanità ha cambiato registro e impostazione: va gestito aziendalmente, razionalizzando le spese, in modo da avere risorse da impegnare negli investimenti. "Abbiamo previsto stanziamenti elevatissimi per la sanità pubblica" ha ammesso. Poi rispondendo direttamente alle sollecitazioni del sindaco di Melegnano Nino Dolcini, ha affermato: "I comuni vogliono contare di più, e questo è buo-

(continua a pag. 4)

Non chiamiamoli tagli ma eliminazione degli sprechi

Melegnano è diventata per un giorno la capitale della sanità lombarda con un convegno al quale hanno partecipato tanti relatori di spicco

L'evento ha avuto come prestigiosa cornice la Sala delle Battaglie del Castello Mediceo. Il successo del Convegno è dovuto sia al prestigio degli oratori sia alla grande affluenza di pubblico.

Dopo un commosso minuto di silenzio in ricordo dei nostri carabinieri morti nel vile attentato di Nassirya in Irak, sono cominciati i lavori, affidati ai moderatori evento: Paolo Granata, come rappresentante di Forza Italia e Daniele Acconci, Direttore de "Il Melegnanese".

Nell'introduzione dei lavori, **Paolo Granata** ha messo in risalto come il desiderio della "Casa delle Libertà" fosse quello di "Volare molto in alto... ripensando il Problema della Sanità alla luce della rivoluzione attuatasi negli ultimi 20 anni, nei campi della gestione e della struttura (contrazione dei tempi di degenza, risorse messe a disposizione del malato)". Purtroppo la riforma sanitaria ha comportato risvolti anche negativi nel tessuto sociale e nel ruolo dell'utenza. "Bisogna prendere coscienza delle difficoltà insite nel problema sanitario locale, tenendo ben presente come i melegnanesi aspirino ad una sanità sempre più efficiente, all'avanguardia e protesa al bene comune", ponendo l'accento inoltre sul fatto che la sanità a livello nazionale costituisce una questione in continua evoluzione.

I 'duellanti': Maurizio Cecchettin e Ercolino Dolcini

Il sindaco **Ercolino Dolcini**, nel suo saluto all'assemblea ha enunciato i 5 Pilastri sui quali i sindaci, in qualità di amministratori della Cosa pubblica, debbono rapportarsi con l'autorità sanitaria locale: "esigenze della popolazione rispetto alle problematiche sanitarie; confronto tra l'autorità sanitaria, forze sociali e sindacato; il valore degli operatori sociali (volontariato); condivisione esatta delle risorse; comunicazione precisa, mirata ed efficace". Inoltre, il Prof. Dolcini, nella sua qualità di sindaco, rappresentante delle istanze locali, si sente interlocutore privilegiato nei confronti dell'autorità sanitaria.

Pierantonio Rossi, a nome dei tre gruppi fautori del Convegno ed in qualità di Responsabile dell'U.D.C. cittadino ha porto il suo saluto sottolineando, in primo luogo, come i gruppi politici di minoranza in Consiglio comunale abbiano preso coscienza di "alcuni segnali di scoramento ed insoddisfazione generale giunti dall'Azienda ospedaliera di Melegnano" e quindi si siano fatti interpreti del disagio e della confusione diffusa nell'utenza a causa della riforma in atto nel Sistema sanitario nazionale. "Lo scopo di questo incontro è quello di cercare di ricreare un dialogo sereno e costruttivo tra i nostri Operatori sanitari e coloro che hanno la responsabilità politica ed am-

(continua a pag. 2)

Federico Bragalini

L'INTERVISTA

Vito Bellomo: le case di via per Carpiano

Nuova puntata per l'ormai annosa vicenda relativa alle abitazioni comunali di via per Carpiano.

Ne discutiamo con Vito Bellomo, Consigliere Comunale di Forza Italia nonché membro della Commissione "Territorio ed Ecologia", che, in questi anni, si è adoperato per porre rimedio all'emergenza.

"Le case comunali di via per Carpiano n. 19" - rammenta Bellomo - "furono consegnate nel marzo 1998, e già nel dicembre di quell'anno fui contattato da alcuni residenti. Essi mi riferirono di una grave situazione abitativa: disagi sotto il profilo igienico; presenza di infiltrazioni d'acqua; mancanza di sicurezza degli immobili.

Dopo un attento esame dei documenti amministrativi concernenti la procedura per il rilascio della licenza di abitabilità, dall'aprile 1999 al gennaio 2001 presentai diverse interpellanze all'allora Sindaco di Melegnano, Pietro Mezzi (Architetto), chiedendo, tra l'altro, una relazione sullo stato dei luoghi ed una verifica sull'effettiva sussistenza delle condizioni per l'abitabilità.

Il Sindaco, per tutta risposta, nel maggio 1999, negò l'esistenza di infiltrazioni d'acqua ed affermò, però, che le difficoltà lamentate dagli abitanti potevano essere risolte con un semplice ricambio d'aria.

Nel maggio 2001, il Comune incaricò il Dipartimento Scienza e Tecnologia dell'Ambiente (D.I.S.E.T.) del Politecnico di Milano di condurre analisi dettagliate per verificare come stessero esattamente le cose.

La relazione del D.I.S.E.T., giudicata autorevole e seria dall'Amministrazione Comunale, evidenziò una lunga serie

(continua a pag. 3)

Stefano Cornalba

Finito il Giovenzana è partito l'auditorium

Chiude un cantiere alla Fondazione Casa di Riposo, ed un altro è a buon punto. Sono finalmente terminate le operazioni di ristrutturazione del quinto piano del Padiglione Giovenzana, denominato Giada. A giorni verrà invece consegnato il sesto piano (Smeraldo) tutto rifatto. L'obiettivo originario di concludere le operazioni di lifting entro l'anno in corso, può assolutamente dirsi raggiunto. A quel punto l'edificio inaugurato nel 1964 avrà rinnovato completamente il suo look e ammodernato l'interno. Non vi saranno più le camere a otto letti, ma a due, tre e quattro posti, tutte saranno dotate di propri servizi igienici, di infrastrutture moderne, come il microfono per comunicare con il personale di assistenza. Ogni piano sarà dotato di confortevoli sale da pranzo, di spazi per guardare la Tv, di arredamenti nuovissimi e di una concezione architettonica d'avanguardia.

L'operazione di ristrutturazione del Giovenzana è iniziata nel maggio del 2000, ed è avanzata interessando due piani per volta. In precedenza erano stati ultimati gli altri piani dell'enorme complesso di via Cavour, ossia il piano terra (identificato come Diamante e Corallo), il Primo (Acquamarina) e il Secondo (Zaffiro), il terzo (Ambra) e il quarto piano (Rubino), questi ultimi consegnati ad inizio 2003. Sono stati migliorati gli spazi interni e la distribuzione delle camere e dei servizi, sono stati alzati i soffitti, le camere sono state dotate di aria condizionata e risultano

(continua a pag. 3)

Ossario: la Pro lanciò la colletta

Egr. Direttore,

Chiedo ospitalità sul Suo quindicinale per intervenire nell'interessante dibattito apertosi nell'imminenza delle celebrazioni dei cento anni del Monumento Ossario di Melegnano. Ho notato, con piacere, come molti esponenti della società civile della nostra città, abbiano suggerito idee, proposte e consigli su come affrontare l'evento.

Sono invece sinceramente e piacevolmente sorpreso, come molti abbiano manifestato interesse e amore per il nostro monumento, la cosa mi era sfuggita o ero distratto. In occasio-

(continua a pag. 6)

Ennio Caselli

Arte e cultura in via Marconi

"Questa sede di via Marconi è destinata a divenire un centro polivalente dell'arte e della cultura, un'oasi per tutte le discipline artistiche locali, un vero e proprio punto di riferimento per gli appassionati. Insomma, sarà il fulcro della vita artistico-culturale della nostra città. Il tutto con un supporto alquanto semplice: il volontariato".

Queste parole furono pronunziate da Giuseppe Beccarini, allora direttore artistico e insegnante della nascente Scuola Sociale - Accademia delle Arti, nel 1987.

"Dopo vari anni di inattività scolastica" - apprendiamo da "Il Melegnanese" del 15 feb-

(continua a pag. 7)

Presepi ancora in mostra

Ritorna anche quest'anno la mostra dei presepi artistici provenienti da tutta la penisola. Così come l'anno passato, la rassegna sarà ordinata nelle sale della Scuola Sociale di Via Marconi. L'evento – che è uno dei punti fermi della stagione invernale melegnanese - è stato organizzato dal Rotary Club di Melegnano in collaborazione con gli Amici del Presepe, e sarà inaugurato il 21 dicembre prossimo. La rassegna rimarrà visibile, gratuitamente ma con un'offerta libera che sarà destinata a fini sociali fino al 6 gennaio 2004. Dopo il clamoroso successo dell'anno passato, con centinaia di perso-

(continua a pag. 4)

SOMMARIO

pag. 2/3 - In primo piano: gli interventi del Convegno sulla sanità
pag. 4 - Consiglio Comunale e i lavori sul Ponte del Lambro, a cura di **Stefano Cornalba**
pag. 5 - Margutti: soddisfacenti gli incontri di presentazione del Dpef
- Banca del Tempo: serve a chi vuole scambiare favori
pag. 7 - Dibattito: Una nuova stagione, di **Ernesto Prandi**
- I borghi lombardi nei quadri di Annibale Follini
pag. 8 - El paneton de Natal, di **Giovanni Colombo**
- Ricordo di cittadini scomparsi
pag. 9 - CinquantaSessanta: una finestra sul cortile, 2ª parte, di **Ennio Caselli**
pag. 10 - Premio a Serena fissa il pesciolino, di **Maria Amelia Münch**
pag. 11 - Silvia Zolfanelli ha partecipato a Reggio Emilia a "Ricercare", intervista di **Elena Isella**
- Festa del Cacciatore
- Atletica Leggera Melegnano: bene i melegnanesi
pag. 12 - **Lo Sport** con articoli e servizi a cura della **Redazione sportiva**

Prossime edizioni: n. 22 Speciale Natale in redazione 3/12 **in edicola 13/12/2003**
n. 01 stop in redazione 31/12 **in edicola 10/01/2004**

GLI INTERVENTI DEL CONVEGNO

Non chiamiamoli tagli ma eliminazione degli sprechi

(continua da pag. 1)
ministrativa nei vari livelli. [...] Consapevoli di tali difficoltà vogliamo difendere e migliorare l'ottima qualità dei servizi sanitari offerti ai nostri cittadini dall'ASL e dall'Azienda Ospedaliera, valorizzando la struttura e le eccellenti figure professionali che la compongono ad ogni livello. Vogliamo, in questa sede ricordare e ringraziare tutti coloro che, con grande capacità e sacrificio, hanno contribuito a lasciarci in eredità una struttura ospedaliera prestigiosa, moderna e funzionale".

Carlo Borsani

Carlo Borsani, Assessore alla Sanità della Regione Lombardia, ha svolto il tema Indirizzi e scelte della Regione Lombardia in tema di Sanità pubblica e privata. L'Assessore, nel suo intervento, ha in primo luogo criticato la stampa, accusandola di ricercare esclusivamente le notizie che fanno scalpore e che fanno presa sul pubblico, non ponendo invece l'accento sui progressi e sui risvolti positivi del nuovo programma sanitario. Si è fatto esplicito riferimento alla impopolare riforma del Ticket sui farmaci. Infatti, l'Assessore Borsani, ha spiegato come, a fronte di una congiuntura economica negativa a livello europeo ed internazionale, si è posta attenzione alla gratuità di interventi chirurgici altrimenti di alto costo, alla diminuzione delle liste di attesa per alcune patologie, all'estensione delle fasce di esenzione per alcuni farmaci. Ma il clou dell'intervento ha riguardato il processo della Aziendalizzazione del sistema sanitario lombardo. "E' scorretto infatti confrontare il nuovo sistema con quello utilizzato da qualsiasi azienda nel settore privato e pubblico. Il servizio sanitario lombardo non è a favore né del pubblico né del privato, ma semplicemente proteso a garantire il miglior servizio per il cittadino. Dal 1997, a tal riguardo, sono stati già stanziati 3000 miliardi delle vecchie lire per la spesa sanitaria e ne sono previsti altri 1900 entro il 2004". Bisogna soprattutto conoscere il problema del territorio e l'impatto del Sistema sanitario sull'utenza. Riguardo al coinvolgimento dei sindaci nella gestione del Sistema sanitario, Borsani, non vede nessuna difficoltà a proporlo e ad accettarlo a priori come modello, se però i sindaci si impegnino in prima persona ad assumersi, davanti all'opinione pubblica, le proprie responsabilità anche economiche.

L'Onorevole **Fabio Minoli**, deputato di Forza Italia Collegio 31, ha nel suo intervento svolto il tema: La salute al servizio dei cittadini. E' possibile avere una buona sanità con una spesa compatibile?. Minoli sottolinea, in particolare, l'aspetto positivo del Sistema sanitario lombardo rispetto alla media nazionale con riferimento al rapporto cura investimento gestione delle risorse, alla luce del voto federalista che delega alle regioni la loro attuazione nel rispetto dei bisogni dell'ammalato. Si pone l'accento, riferendosi al nostro Sistema sanitario, alla qualità della spesa, in termini pratici la Convenzione sui farmaci ed al loro costo, all'aspetto preventivo (campagna antifumo, dieta ed alimentazione ecc.). In considerazione delle linee guida della Regione Lombardia in rapporto alla Sanità, si è voluto porre l'accento sui servizi di base ed il loro miglioramento facendo combaciare la qualità della spesa ed il suo contenimento. Ponendo particolare attenzione al territorio ed al miglioramento dei servizi da attuarsi in termini qualitativi e quantitativi garantendo ai loro fruitori i servizi e le cure essenziali.

Domenico Zambetti, Segretario regionale dell' U.D.C. e componente della Commissione Sanità in Regione, ha svolto la sua relazione spiegando la necessità di modificare la Legge 31 del 1997 migliorandone il testo ed il contenuto. Si vuole infatti modificare il sistema monocratico, fino ad oggi attuato, con una maggiore attenzione non solo agli Erogatori ma anche ai Recettori. E' necessario infatti un maggior dialogo con la Categoria medica, gli organi locali ed il Terzo settore; un maggiore decentramento delle strutture sia pubbliche che private con l'utilizzo delle risorse più consone all'assistenza del cittadino. Importante, a questo riguardo, la figura del Medico di Medicina generale che deve porre in essere un salto di qualità professionale nella gestione del proprio paziente. Il Rafforzamento dell'apparato regionale e lo stretto rapporto con i bisogni del territorio ha portato, ad esempio, al miglioramento del Programma sanitario Epidemiologico. "Bisogna costruire il consenso, mettendo in evidenza i problemi sociali migliorandone e rafforzandone i servizi".

Luigi Miglio

Luigi Miglio, nuovo Direttore Sanitario dell'ASL Milano 2, ha parlato della necessità di un Piano organizzativo che preveda "l'assistenza al cittadino ovunque egli vada". Infatti il 60% dell'utenza si rivolge ad altre strutture che non siano l'ASL di appartenenza. E' necessario quindi migliorare l'assistenza specialistica in modo da spingere l'utente ad avere fiducia ed a servirsi della propria struttura sanitaria di zona, ciò compatibilmente con i disservizi che possono accadere.

Uno degli interventi più attesi della mattinata è stato senz'altro quello di **Maurizio Cecchettin**, direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera melegnanese, al centro –in questi ultimi mesi- di roventi polemiche. A chi gli ha rimproverato di voglier tagliare i servizi dei cinque ospedali compresi nell'ambito dell'Azienda Cecchettin ha replicato affermando: "Noi vogliamo razionalizzare le spese, tagliare gli sprechi, non certo affossare l'ospedale. Il deficit accumulato e che ho trovato al momento del mio insediamento il primo gennaio di quest'anno era di circa 80 miliardi di vecchie lire. In sette mesi siamo riusciti a risparmiare circa 40 miliardi". Cecchettin ha poi accennato alle sofferenze e ai disagi che sono seguiti a questi tagli, ha polemizzato col sindaco di Melegnano Nino Dolcini: "Ogni occasione era buona per venire sotto le mie finestre e per minacciare esposti in procura", ha affermato che tutte le questioni sindacali sono state già risolte e che sono stati ricomposti i rapporti con l'assemblea dei sindaci.

Massimo Sabbatini

Ha chiuso il ciclo dei discorsi **Massimo Sabbatini**, presidente della Fondazione Casa di Riposo di Melegnano. Sabbatini ha posto l'accento sulla necessità di un ripensamento delle strutture per anziani, che oggi stanno aumentando di numero: "Oggi le Residenze socio sanitarie –ha affermato- sono divenute un luogo dove si assistono anziani che prima erano curati in ospedale, quando le degenze prolungate e i ricoveri ripetuti erano una prassi largamente condivisa". Tuttavia le nuove residenze devono saper rispondere a sempre nuove esigenze: "La Casa di Riposo di Melegnano –ad esempio- propone la convalescenza assistita, un'assistenza tramite i centri diurni integrati, i ricoveri di sollievo, il nucleo per persone in coma irreversibile, l'hospice per malati terminali, il nucleo Alzheimer, insomma una gamma di servizi sino a qualche anno impensabili per una semplice casa di ricovero". Sabbatini ha poi concluso dicendo: "Occorre un n uovo fermento culturale che sappia indagare e interpretare tutti i cambiamenti sociali in atto; oggi non si può stare fermi, occorre muoversi".

Federico Bragalini

Il servizio fotografico del Convegno è stato realizzato da Emilio Ferrari

Noi sindaci e la sanità

Articolo inviato alla stampa locale prima del Comvegno del 22 novembre

Il convegno si cala in un momento di acceso dibattito e di diffusa preoccupazione circa le sorti del sistema sanitario, come dimostrano le quotidiane note di cronaca e le molteplici reazioni al coraggioso articolo del direttore de "Il Cittadino" apparso alcune settimane or sono. Mi pare dunque il momento di condividere con i lettori le mie riflessioni sul ruolo di noi sindaci in una situazione così critica.

Riprenderei il discorso dal momento in cui cessarono di esistere le Unità Socio Sanitarie Locali (Ussl) e sopraggiunsero le Aziende Sanitarie Locali(Asl). Dietro il cambio delle sigle si consumò un evento di importanti conseguenze politiche e sociali. Ospedali, ambulatori, sportelli, consultori cessarono di appartenere alle USSL, strumento operativo dei comuni, per diventare invece beni aziendali delle Asl gestite da direttori generali nominati dalla Regione. In quel momento, attorno alla metà degli anni '90, non ci si rese conto della vera portata della nuova legislazione, che poneva di fatto la parola fine al ruolo esercitato per secoli dalle comunità locali – non necessariamente solo dai comuni - sulle strutture sanitarie e assistenziali del territorio. Per restare ai richiami storici, noi sindaci cessammo di essere amministratori per riprendere l'antico e originario nostro compito di rappresentare la popolazione nei confronti dell'autorità sanitaria, in questo caso la Regione. Le radici del confronto in atto vanno dunque ricercate in quel lontano mutamento dei ruoli, che da un lato spinse i nuovi manager a perseguire obiettivi di equilibrio economico (non sempre raggiunto) e dall'altro mise i sindaci nelle condizioni di interpretare sovente un malcontento sociale che indiscriminate scelte di sapore aziendalistico, cioè i tagli di spesa, inevitabilmente comportavano.

Tra conflittualità e collaborazioni, si andò avanti sino a raggiungere la crisi di oggi, che in molte situazioni (come a Melegnano) ha toccato pericolosi livelli, con esplicite richieste di rimozione del direttore dell'Azienda Ospedaliera, clamorose manifestazioni, e persino consigli comunali aperti (cito ancora la mia città) disertati dai responsabili della sanità locale, che si rapportano tuttavia a pur interessanti ma certo meno istituzionali iniziative di partito. Insomma: c'è molta confusione sotto il cielo di Lombardia.

Noi sindaci ci troviamo dunque nella difficile situazione di interpretare le attese e sempre più spesso le proteste dell'utenza, senza mai rinunciare al dovere istituzionale di ricercare comunque il miglior risultato per le nostre popolazioni o per lo meno di limitare i danni. Lo spazio a noi concesso dalla vigente organizzazione sanitaria è però oggettivamente ristretto, al di là di ogni declamazione di principio. Non possono bastare le sporadiche riunioni di conferenze dei sindaci e di consigli di rappresentanza, né il ricorso a mozioni e ordini del giorno nei vari consigli comunali e nemmeno il mettersi la fascia tricolore a tracolla durante scioperi e sit-in.

Noi dobbiamo piuttosto riacquistare una funzione attiva nella gestione della sanità, anche se l'evoluzione sembra ormai essere quella dell'azienda di servizi. I modi di questa rinnovata responsabilità comportano, ne siamo consapevoli, una profonda revisione del cosiddetto modello lombardo, da ricostruire ripartendo dal basso, cioè da quei bisogni locali che soltanto un sindaco radicato nella sua terra può cogliere appieno e proporre nelle forme adeguate. Visto che purtroppo si devono fare i conti con risorse limitate, noi sindaci non ci sottrarremo certamente al dovere di proporre eventuali sacrifici. Sappiamo però dove andarli a compiere con minore danno sociale e sappiamo pure che i manager regionali, alcuni dei quali di ottimo livello, possono dare un decisivo contributo di professionalità alla realizzazione degli obiettivi.

Riassumendo. L'aperta condivisione degli obiettivi, il franco confronto sulle risorse a disposizione, la puntuale ricognizione delle necessità, la comunicazione efficace, il dialogo con le forze sociali sono gli strumenti chiave per vincere la difficile sfida che abbiamo davanti. Dico "abbiamo" perché noi sindaci non ci chiuderemo certamente in atteggiamenti di mera protesta. Ci aspettiamo però che la Regione non ci consideri "seccatori" ai quali dare risposte quando, come e dove lei vuole. I comuni sono stati la culla della democrazia: ogni svilimento del loro ruolo è una ferita arrecata a quest'ultima.

Nino Dolcini - Sindaco di Melegnano

CARROZZERIA
BARONI
Autorizzata con le maggiori compagnie assicurative
OFFICINA AUTORIZZATA FIAT
MELEGNANO - Via S. Pietro 10
Telefono 02.98.33.738 - Fax 02.98.12.97.42

TABACCHERIA
JOLLY
Vuoi fumare, fallo con stile la TABACCHERIA JOLLY ti offre il meglio per l'occorrente del fumatore (Concess. Savinelli)
Valori Bollati - con orario continuato
Ric. Lotto N. 1383 totip più TRIS Superenalotto
MELEGNANO
Via XXIII Marzo, 39 - Telefono 02.983.19.66

Crialesi: peccato la mancanza di esponenti dell'Ulivo
Piraina: bene i risparmi, male i rapporti con i comuni

Un folto pubblico, composto da politici, medici, operatori del settore e utenti ha seguito con vivo interesse il Convegno.

Qual è il giudizio al termine dell'Assemblea?

Domenico Piraina, Responsabile per la Formazione a livello Provinciale di Forza Italia, giudica la politica adottata da Maurizio Cecchettin fondamentalmente giusta. L'errore del Direttore Generale, commenta l'esponente azzurro, è stato forse quello di non aver coinvolto le istituzioni territoriali locali in scelte così basilari e delicate per il futuro della popolazione.

D'altra parte, sono propri gli enti locali che, vivendo a stretto contatto con i potenziali utenti, ne percepiscono maggiormente i bisogni e le esigenze.

Giuseppe Marchitelli, Responsabile del Dipartimento Servizio Sanitario di Base dell'ASL MI 2, ritiene il dibattito utile opportunità per far conoscere ai medici, agli operatori e a coloro che quotidianamente usufruiscono dei servizi sanitari quali siano funzioni e ruoli dell'ASL, dell'Azienda Ospedaliera e della Casa di Riposo.

Quanto all'Ospedale di Vizzolo Predabissi, Marchitelli sostiene come esso debba elevarsi in qualità. Deve necessariamente trovare una propria identità, considerato come le strutture private limitrofe (Humanitas e Policlinico di San Donato solo per citare due nomi) siano in continuo e costante miglioramento in termini di competenza e professionalità.

Un operatore del Predabissi rileva come una semplice politica dei tagli non sia sufficiente per restituire all'Ospedale gli antichi fasti. E' necessario rimboccarsi tutte assieme le maniche per soddisfare concretamente quelle che sono le reali esigenze dei pazienti. Certo, è necessario investire, ma non solo in termini di danaro. Bisogna investire anche, e forse soprattutto, in risorse umane.

Sul fronte politico, Crialesi, Consigliere Comunale di Forza Italia a Melegnano, dà un giudizio assolutamente positivo della mattinata. L'unica nota stonata, prosegue, l'assenza della maggioranza dell'Ulivo per Melegnano, che ha perso l'occasione per un dibattito costruttivo e sereno. Segno questo, conclude, della volontà dell'Ulivo di strumentalizzare semplicemente i problemi, senza soddisfare di fatto le richieste dei cittadini.

Vito Bellomo (Forza Italia) si rammarica invece dell'assenza dei Sindacati, che, sebbene invitati, hanno preferito organizzare una manifestazione di protesta all'esterno del Castello, senza prendere parte all'Assise.

Da sottolineare, a tal proposito, la dimostrazione, assolutamente pacifica, del Comitato degli iscritti alla C.G.I.L. dell'Azienda Ospedaliera di Melegnano. Al motto di "Il loro obiettivo: affondare la sanità pubblica", il Sindacato si scaglia sia contro la Regione Lombardia, accusata di aver privilegiato nel corso di questi anni le strutture private accreditate; sia contro l'attuale Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera. I lavoratori dell'Azienda sono preoccupati, si legge nel testo distribuito, per le conseguenze di scelte che portano al deterioramento dell'assistenza sanitaria pubblica e di un grande patrimonio collettivo come i nostri presidi ospedalieri.

Infine, una curiosità. Nel corso dei suoi interventi, Cecchettin ha spiegato il significato di alcuni termini da lui utilizzati che, nel corso di questi mesi, hanno provocato aspre polemiche. Egli, infatti, in alcune interviste ha paragonato i pazienti a clienti, quasi che considerasse la sanità una sorta di merce. Ebbene, clienti, e non utenti, afferma Cecchettin, poiché, in una logica aziendale, cliente significa chi ha più possibilità di scelta. Colui che ha bisogno può recarsi presso l'Ospedale di Melegnano, ma pure al Policlinico di San Donato, e così via. Di qui l'utilizzo del termine.

Stefano Cornalba

Bellomo: le case fanno acqua i responsabili devono pagare

(continua da pag. 1)

di irregolarità e gravi problematiche in ordine agli immobili in questione.

Nell'ottobre 2001, comunque, dinanzi alla richiesta di una commissione d'inchiesta inoltrata dal sottoscritto e finalizzata ad accertare eventuali responsabilità nella vicenda, l'ex Sindaco Mezzi sostenne che i problemi erano stati risolti.

"Così, però, non era" - prosegue l'esponente azzurro - "tant'è che, nel giugno scorso, riproposi, questa volta all'Amministrazione guidata da Nino Dolcini, l'istituzione di una commissione d'inchiesta.

In quell'occasione, constatato che la situazione era di estrema gravità, l'Ulivo per Melegnano individuò nelle terza Commissione Consiliare Permanente, denominata "Ecologia e Territorio", l'organismo a cui affidare la risoluzione della complessa vicenda.

E l'intero Consiglio Comunale sostenne tale proposta.

Ultimo capitolo di questa triste vicenda, un nuovo e qualificato studio del D.I.S.E.T. (luglio 2003), che conferma le irregolarità delle case comunali di via per Carpiano.

La mancanza di un sistema di convogliamento dell'acqua piovana; la copertura del tetto; la funzionalità del vespaio e la presenza di aiuole addossate alle mura. Questi i problemi più vistosi riscontrati.

A questo punto, attendiamo dall'Amministrazione dell'Ulivo la definizione dei tempi di intervento e delle risorse finanziarie stanziate. Consapevoli che, dopo il disinteresse della precedente Amministrazione, e dopo che il Comune ha sborsato to 108.000,00 euro (ad oggi) per questo problema, per oltre 12 mesi anche l'Amministrazione Dolcini non ha dato segno di alcuna volontà politica a risolvere la questione" - conclude amareggiato Bellomo - "Non si spiegherebbe altrimenti la situazione attuale. L'unico mio pensiero va agli abitanti di quelle case. Utilizzerò tutti gli strumenti in mio possesso affinché gli inquilini delle case di via per Carpiano abbiano una abitazione dignitosa e che i responsabili di questa situazione paghino per i loro errori".

S.C.

Finito il padiglione Giovenzana partiti i lavori per l'auditorium

(continua da pag. 1)

molto più areate e soleggiate. Tutte queste opere sono state realizzate in conformità con la vigente legislazione regionale.

"Finalmente l'opera può dirsi conclusa –afferma visibilmente soddisfatto Massimo Sabbatini, presidente della Fondazione-; gli operai stanno smontando i ponteggi esterni e il padiglione Giovenzana ha finalmente mostrato a tutti la propria immagine. Al termine saremo pronti per l'inaugurazione vera e propria, in grande stile, alla presenza di personalità civili, religiose e sanitarie, giornalisti, politici. Sarà una festa per tutta la città".

Proseguono intanto i lavori per l'ampliamento dell'auditorium. Dopo aver infisso nella Corte Granda i piloni di sostegno, è stata predisposta la superficie che collegherà i padiglioni Giovenzana e Castellini creando la base per il nuovo locale di riferimento per le feste e gli incontri. L'idea di ampliare l'auditorium era stata lanciata dal presidente Massimo Sabbatini qualche mese addietro, all'indomani della festa natalizia del 2002. In quell'occasione il presidente aveva prospettato un'ipotesi che a quell'epoca sembrava ardita e spettacolare. Ossia quella di gettare un ponte che scavalcasse la Corte Grande unendo i due padiglioni (Giovenzana e il Castellini), in modo che la sala potesse espandersi nel suo lato sinistro, sull'area sospesa che sarebbe stata realizzata ex novo. Ora che l'auditorium è quasi ultimato, possiamo benissimo soffermarci sulle sue caratteristiche: sarà molto più amplio del precedente, potendo contare su una superficie di 200 metri quadrati.

Ha consentito di congiungere in quota i due terrazzi esterni ma soprattutto i due padiglioni Giovenzana e Castellini, rendendo quindi molto più facili e comodi gli spostamenti all'interno della Casa di Riposo Il vecchio auditorium, ampio meno della metà di quello di prossima consegna, sarà in futuro adibito a semplice soggiorno per ospiti e parenti. La Corte, sotto il nuovo salone di ritrovo, rimarrà ancora praticabile per il passaggio, per le esigenze e le necessità dell'istituto.

Stanno togliendo i ponteggi esterni dal Padiglione Giovenzana.

Foto Besozzi
Via Zuavi,51 - 20077 Melegnano (MI)
Tel/fax 02-9834556
E-mail: Info@fotobesozzi.com
Sito: www.fotobesozzi.com

Fototessera immediate colore e B/n.
Sviluppo e stampa foto a colori 1 ora - 135 e APS.
Foto da floppy, Cd, Smart, Compact fino al 30x45 su carta fotografica in 1 ora.
Trasferimento su DVD da VHS - VHS C - Video 8 - digitale e vecchi filmini.
Fotoritocco ed elaborazioni digitali.
Diapositive da file(s), foto, negativi.
Foto su Cd contemporaneo allo sviluppo.Stampa da diapositiva in giornata fino al 30x45.
Copia di fotografie senza negativo fino al 30x45 in giornata.

CLERICI FABRIZIO
OFFICINA E VENDITA
ROVER – SKODA
SERVIZIO TAXI
VIA S. ALLENDE, 26 - MELEGNANO - TELEFONO 02.98.34.024

In Consiglio passa una mozione anti-Cecchettin Cipolletta ritorna sui lavori del Ponte sul Lambro

Il Consiglio Comunale del 10 novembre si è aperto con una mozione, presentata dall'Ulivo per Melegnano, avente ad oggetto la situazione dell'Azienda Ospedaliera di Melegnano. Elettra Sabella, Capogruppo ulivista, "esprime preoccupazione per le sorti sempre più incerte di un ospedale che storicamente rappresenta un sicuro punto di riferimento per la popolazione sudmilanese; manifesta il più profondo dissenso dall'operato della Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera, che, oltre a compiere scelte delle quali non è chiaro il senso, ha prodotto sino ad oggi un inasprimento del clima e delle relazioni mai conosciuto sino ad ora".

Tutto ciò premesso, "il Consiglio Comunale di Melegnano solidarizza e sostiene i lavoratori, che hanno ripetutamente espresso in modo eclatante il senso del più profondo malessere e chiede ai competenti organi regionali, affinché lo stato di cose denunciate termini immediatamente, la rimozione dei responsabili".

Dopo di che, Vittorio Cipolletta, Assessore all'Urbanistica, risponde ad un'interpellanza promossa dal Consigliere Bellomo (Forza Italia), che chiede chiarimenti circa i lavori di ristrutturazione del ponte sul fiume Lambro (avvenuti tra luglio e agosto 2003).

L'Assessore chiarisce come da un'ispezione operata nell'anno 2000 fosse emersa la necessità di effettuare lavori di manutenzione straordinaria del ponte sul fiume Lambro, dal lato di via Dezza. La trave di testata ed i rulli di scorrimento erano fortemente degradati, a causa della ruggine che impediva al ponte di dilatarsi. Constatato come, data la posizione del ponte che collega due parti della città prive di strade alternative se non la circumnavigazione di Melegnano, si potesse

intervenire solo nel periodo estivo, nel 2001 gli interventi non furono eseguiti poiché la gara andò deserta. Nel 2002 non furono individuate ditte in grado di eseguirli

Per quanto concerne gli interventi tecnici, Cipolletta precisa come si sia proceduto, tra l'altro, alla sostituzione delle cerniere di appoggio e alla ricostruzione dei due giunti di dilatazione. Successivamente, secondo quanto preventivato, si è proceduto a riasfaltare il ponte. I costi sostenuti sono stati pari a 75.434 euro, di cui 65.900 euro per i lavori sul ponte e 9.543 euro per le prove tecniche.

Chiusa definitivamente (?) la querelle Ponte del Lambro, Maurizio Margutti, Vicesindaco nonché Assessore al Bilancio, annuncia l'intenzione dell'Amministrazione di trasferire parte degli uffici Comunali nella ex sede Mea, da poco trasferitasi in via della Repubblica. A necessitare di un sostanziale ampliamento sono, in particolare, l'ufficio tecnico e il settore sociale. Si è resa, inoltre, indispensabile una nuova sede per l'archivio del Comune.

Margutti spiega i termini economici dell'operazione. La struttura, ubicata in piazza XXV Aprile proprio di fronte al locale comando dei Vigili Urbani, ha un valore di circa un milione e mezzo di euro, che si coprirebbe con un mutuo da 120 mila euro l'anno.

"Ma come"? - tuona Luigi Tessarin (Lista Corti per Melegnano). Il Comune prima cede il 40% della Mea e poi, seppure in forme diverse, ne riacquista una parte? Il Consigliere di minoranza paragona l'Amministrazione ad una sorta di agenzia immobiliare fallimentare, specializzata nell'acquisto di edifici che nessuno vuole più.

Pierantonio Rossi (esponente U.D.R.) si domanda se una tale operazione rappresenti una reale priorità per la nostra città.

Margutti rivendica la bontà della scelta compiuta. Sino a qualche anno fa, sottolinea, il patrimonio Comunale era composto da edifici totalmente abbandonati a se stessi. Oggi, quegli stessi edifici, l'ex area Monte e Martini e il Castello Mediceo solo per fare due nomi, sono stati completamente ristrutturati. E ciò senza incrementare i debiti.

La necessità, chiosa il Sindaco Dolcini, di migliorare e razionalizzare gli spazi nei quali il Comune svolge le sua attività esiste. Muovendo da tale presupposto, la strategia amministrativa è volta ad un recupero del patrimonio, senza dover cedere reddito a terzi attraverso canoni di locazione o quant'altro.

Alla fine l'assestamento di Bilancio, che consente l'acquisto della ex sede Mea, è approvato.

Nella tradizionale logica di ammodernamento del patrimonio edilizio della comunità, da ultimo, sono stati avviati due piani di recupero: uno in via dei Platani sulla proprietà della Società Plurigest. Il secondo, in via Dezza-via San Gregorio Galli, sulla proprietà Beralba.

Consolidate le sponde nasce un nuovo giardino

Il rifacimento della sponda del Lambro nel tratto che va dalla Fondazione Casa di Riposo fino al Ponte sul Lambro è entrato nella fase esecutiva. Con la sigla del protocollo avvenuta ieri negli uffici della Casa di Riposo, è stato formalmente dato l'incarico dei lavori alla ditta Cospe Srl di Parma, che si occuperà di consolidare e rimettere a posto le difese spondali del fiume erose dall'azione del fiume dopo i noti fatti alluvionali dell'ormai lontano autunno del 2000. Così com'era ridotto, l'argine aveva diminuito la sua capacità di contenimento del fiume, e in caso di piena sarebbe stato a rischio tutto il complesso assistenziale e tutto il quartiere che gli sorge alle spalle. I lavori prevedono rinforzi all'argine esistente mediante nuovi sostegni e terrapieni che copriranno un bel tratto di sponda. Il finanziamento per realizzare questi interventi, pari a circa 400 mila euro, 800 milioni di vecchie lire, è stato erogato dall'Aipo, l'Autorità interregionale del Po, alla Casa di Riposo. "I lavori inizieranno nel giro di qualche giorno – ha confermato il presidente della Casa di Riposo Massimo Sabbatini- e dureranno duecento giorni lavorativi"

Prosegue il presidente: "Con una disponibilità notevole da parte nostra, la Casa di Riposo ha rinunciato a realizzare alcune opere accessorie e ha accettato che con il finanziamento ricevuto si provvedesse a coprire la sistemazione di tutto l'argine sino al ponte della via Emilia. Un regalo non da poco per la città. Ovviamente l'intervento più massiccio sarà effettuato davanti all'istituto di via Cavour, le cui difese erano ridotte male per l'azione continua erosiva dell'acqua. La nostra intenzione, una volta consolidate le sponde –conclude Massimo Sabbatini- è di riaprire il parco che si srotola lungo la sponda destra del Lambro in modo da renderlo finalmente fruibile ai nostri ospiti".

Una volta terminato questo lavoro, concluse le opere per l'ampliamento dell'auditorium, e ufficializzata la fine della ristrutturazione del padiglione Giovenzana, la Fondazione si confermerà una delle realtà assistenziali più moderne e attrezzate del territorio.

D.A.

EDITORIALE

I parametri di Maastricht

(continua da pag. 1)

na cosa. Ma devono anche dividere le responsabilità finanziarie con noi, non solamente parlarne".

Maurizio Cecchettin era forse il relatore più atteso, dopo le dichiarazioni, i documenti, le critiche, i consigli comunali aperti in cui - da assente - era stato ampiamente tirato in ballo. Non sta a noi difenderlo, qualcuno ha detto che se avesse chiarito la sua posizione a tempo debito forse tante polemiche si sarebbero potute risparmiare. Comprendiamo tuttavia le difficoltà istituzionali in cui si muove Cecchettin nell'ambito dei rapporti con l'esterno. Il direttore dell'Azienda ospedaliera ha ricostruito i suoi undici mesi di permanenza partendo dalle condizioni finanziarie "abbastanza precarie" che aveva trovato al momento del suo insediamento. Ha detto che tutte le questioni sindacali sono state risolte da tempo, ha polemizzato col sindaco di Melegnano, che con il suo comportamento e con le sue dichiarazioni avrebbe fomentato le polemiche di questi mesi. Infine ha smentito le voci secondo le quali la sua intenzione sarebbe quella di chiudere il nosocomio: l'obiettivo è invece quello di rilanciarne la figura e le finalità.

Grazie al convegno è ora possibile avere un quadro un po' più chiaro della sanità nazionale, regionale e locale, sulle origini della riforma e sul futuro delle nostre strutture sanitarie. Ci auguriamo che cessino finalmente le polemiche e si cominci a lavorare per avere un comparto sanitario che funzioni. Condividiamo le parole espresse in chiusura d'intervento da Maurizio Cecchettin: "Lo sviluppo dell'azienda passa attraverso la sensibilità delle forze sociali ai bisogni del paziente. Il clima favorevole sarà la molla per far decollare l'ospedale di Melegnano".

D.A.

Presepi ancora in mostra

(continua da pag. 1)

ne provenienti da tutta la Regione accorse ad ammirare le opere esposte, e un numero impressionante di espositori, la mostra si presenta alla platea melegnanese con intenzioni ancora più ambiziose. Sono annunciati tutti i partecipanti delle passate edizioni. Sarà quindi possibile ammirare una galleria di raffigurazioni della nascita di Gesù che vanno dalle più classiche a quelle più ardite; da quelle stilizzate a quelle confezionate con materiali strani o addirittura di riciclo. Gli artisti che si cimentano in questa disciplina danno libero spazio alla fantasia e allea propria bravura, e confezionano prodotti veramente interessanti. Come per le scorse edizioni, parteciperanno anche i tanti presepisti del territorio, le cui fila saranno sicuramente corroborate dai tanti che giungono da ogni parte d'Italia.

Chi intendesse partecipare all'iniziativa, può contattare uno degli organizzatori della rassegna, il rotariano Angelo Quattrini, al numero telefonico: 339-3831564.

L'ANFFASS ringrazia

Domenica 16 novembre, per iniziativa dell'ANFFASS locale, si è tenuto presso il Ristorante La Rampina un pranzo benefico a favore della nostra istituzione meregnanina. La presenza di 150 partecipanti, e grazie a numerosi sponsor che hanno contribuito a sostenere una consistente lotteria, è stato possibile contribuire in parte all'acquisto di una vasca assistita per ragazzi handicappati. L'ANFFASS ringrazia sentitamente tutti coloro che generosamente hanno contribuito all'ottima riuscita dell'iniziativa.

AFFITTASI CAPANNONE
mq 600 + 70 Uffici e servizi - Cortile coperto di 180 mq
Zona Melegnano cimitero
Libero subito
tel. 02.98232750

RENAULT Melegnano
F.lli MERCURI snc.
Rivenditore autorizzato
Esposizione e vendita
Revisione Auto e Moto
Viale Repubblica 24
Tel. 02.9834674 - Fax 02.98129560

T. T.
personalizzate gratuitamente i vostri regali di Natale
TERRA & TELA via Zuavi 59
Melegnano tel. 02.98.23.34.05

VALLEVERDE
Melluso
PASSERINI
CALZATURE E BORSE
20077 Melegnano - MI - Via Zuavi, 18
Tel. 02/983.44.36

Scuola Sociale: dove arte, musica e letteratura convivono da sedici anni

(continua da pag. 1)

braio 1987 - "l'Asilo Sociale, con sede nella palazzina Liberty di via Marconi, riapre i battenti. Non sarà più un luogo di custodia per i bambini dei lavoratori o un istituto per formare il carattere giovanile. Sarà invece una specie di Scuola socio-culturale-artistica, dove il bambino di un tempo lontano (l'Asilo Sociale funzionava a Melegnano sin dal 1900 ndr) potrà trovare o ritrovare in sé quell'essenza artistica che ha o che potrebbe avere".

Sorgeva, così, grazie al decisivo contributo del Lions Club di Melegnano, la Scuola Sociale - Accademia delle Arti. Luogo, riprendendo ancora "Il Melegnanese" di allora, "di reincontro con gli altri, per fare un'esperienza culturale, educativa, creativa assieme, intesa come scambio reciproco di emozioni e nozioni, di già conosciuto e conoscibile, di conquiste e ricerca. Un servizio di continuità storica sociale, in cui veramente il passato di allora (quello dell'Asilo Sociale ndr) si aggancia al presente, per donare qualcosa al futuro della nostra cittadina".

Tra i corsi programmati nel primo anno di attività, figuravano: arte figurativa, musica, recitazione e regia.

Ebbene, oggi, a sedici anni di distanza, parliamo con Giuseppe Beccarini, nel frattempo divenuto Presidente dell'Associazione, e con il Consigliere Luigi Corrada, socio del Lions Club di Melegnano.

"La Scuola Sociale - Accademia delle Arti di Melegnano" - afferma Beccarini - "nel corso degli anni, adempiendo fedelmente ai propositi per i quali era nata, ha via via accresciuto il proprio ambito.

Naturalmente, vi è stata via via un'evoluzione dei corsi proposti.

Per quanto concerne l'anno accademico 2003-2004, sono previste lezioni di fotografia, pittura, ricamo, restauro dei mobili, teatro amatoriale e il corso di vetrate tiffany. Rammento altresì le lezioni di pasta

di sale e di degustazione dei vini nonchè il corso di ballo latino americano, giunto ormai alla quarta edizione e che continua ad affascinare i melegnanesi.

La partecipazione, infatti, è sempre alquanto numerosa: allievi di tutte le età e di ogni estrazione sociale.

Mi lasci spendere qualche parola in più per l'UTEM. La Scuola Sociale, infatti, è stata promotrice, nel 1995, con il locale Lions Club, da sempre sostenitore di iniziative culturali, della nascità della Università Terza Età (UTEM). In tal modo, si raggiungono quotidianamente i propositi che ci eravamo prefissi nel lontano 1987: divenire un "centro polivalente dell'Arte e della Cultura".

Questa nostra bella palazzina "Liberty" di fine '800 necessita però" - conclude Beccarini - "di urgenti ed inderogabili interventi di manutenzione, di messa a norma di impianti e di rinnovamento.

Questi impegnativi ed operosi lavori non avrebbero potuto essere sostenuti con le esigue risorse della Scuola Sociale. Ci si è attivati e grazie ad un generoso contributo della Fondazione Cariplo proprio in questi giorni una parte dei lavori ha potuto prendere il via.

Si dovra però proseguire e per questo stiamo preparando diverse iniziative, rappresentazioni musicali e teatrali ad esempio, che mirino a coinvolgere i Melegnanesi. Ci auspichiamo che con il loro aiuto quelle "intenzioni", enunciate sedici anni orsono, possano continuare a trovare concreta attuazione".

I borghi lombardi nei quadri di Annibale Follini

Grande successo di critica e di pubblico per la mostra personale di Annibale Follini, tenutasi dall'8 al 16 novembre presso la sede della Scuola Sociale - Accademia delle Arti di Melegnano, nella splendida palazzina Liberty di via Marconi.

Pittore affermato, autore di mostre a Santhià, Cortina e Parigi, Follini, che sostiene di ispirarsi ai maestri del Novecento, propone in questa esposizione una sorta di diario di viaggio. Giuseppe Beccarini, Presidente della Scuola Sociale - Accademia delle Arti nonché apprezzato critico d'arte, nota come Follini riesca a trasmettere emozione, pathos e sensibilità del colore nelle sue opere.

Sentimenti difficili da amalgamare in un medesimo dipinto.

Nei quadri di Follini, prosegue Beccarini, traspare un gusto estetico che dà certamente sensazioni particolari; emerge, inoltre, l'indubbia capacità del pittore melegnanese di dare un senso logico alla struttura del quadro.

In particolare, si rivela una peculiare attenzione per i cieli, tanto che i visitatori paiono immersi, quasi d'incanto, nei luoghi rappresentati.

Ecco, conclude Becccarini, Follini, che inizia a dipingere nel 1960 e dunque ha vissuto diverse esperienze artistiche, attraversato varie correnti e tecniche, giunge con la mostra di Melegnano ad una reale maturazione.

Raffaele De Grada, anch'egli critico, compie un'analisi tecnica. Annibale Follini, sono sue parole, passando da un'improvvisazione post-impressionista all'attuale costruzione corrispondente ad un principio di simmetria nel paesaggio, ha messo ordine nella propria pittura, afferrando la globalità del motivo. Le strade e le piazze dei borghi di Lombardia, prima visti nelle loro variazioni luministiche, hanno nei quadri attuali la scansione geometrica di una costruzione che, per essere sempre rimasta alla poesia del vero, non soffre della ripetitività di tante astrazioni contemporanee.

DIBATTITO

Una nuova stagione

di Ernesto Prandi

In riferimento dell'editoriale apparso sul numero 20 del Melegnanese "Male libri, quotidiani e periodici" è necessario un chiarimento a riguardo di una tendenza che purtroppo sta maturando nell'ambito culturale ed editoriale.

E' un luogo comune parlare del mondo odierno come ad un realtà in cui in molti casi è assente una capacità critica, specialmente in ambito letterario.

Siamo a conoscenza, e le statistiche lo confermano, della bassa percentuale di lettori che riescono a approfondire un qualsiasi argomento letterario, possa essere questo identificato con la narrativa, la prosa o la poesia.

Leggere diventa sempre più difficile, (non è mai stato facile), scrivere ancora meno e analizzando le cause o per meglio dire le concause queste le possiamo riassumere in alcuni punti: un sottofondo culturale insufficiente. Il nostro paese non ha ancora maturato una profonda cultura letteraria divulgata, (l'unico strumento di divulgazione attuale rimane la scuola), anche se attraverso i secoli nella nostra storia letteraria sono emerse forme notevoli, autori e stagioni rilevanti.

Il mercato del libro nel corso degli ultimi anni è diventato molto incerto e variabile, a causa di una crisi economica che ha contratto i consumi e diminuito la spesa per beni ritenuti secondari .

In Italia il 61,5% della popolazione dagli undici anni in su non legge neppure un libro all'anno.

Si è verificata una sensibile diminuzione dello spazio destinato alla lettura, dovuto ad una progressiva diminuzione del tempo libero. Di conseguenza aumentando gli impegni e gli affanni viene meno la serenità, la concentrazione e il silenzio che sono le componenti favorevoli per costruire e rafforzare gli spazi della lettura personale.

Un altro fattore non meno importante è l'introduzione di componenti dell'editoria elettronica e multimediale cioè quelle forme di mercato inserite in logiche produttive attuali, concentrate su fattori di crescita culturale multimediale.

Dulcis in fundo vi è, e questo è in forma evidente, l'influsso del mezzo televisivo che ha dato una decisiva svolta a tutto ciò che può essere comunicato.

In questo caso risulta molto più facile applicarsi a forme di comunicazione senza dubbio più semplici, dove non è richiesta una valida capacità critica e dove tutto viene assorbito con estrema facilità.

Anzi, nella maggior parte avviene l'opposto, vale a dire la critica ci viene imposta causandoci una ridondanza di messaggi difficilmente leggibili.

Nell'attuale terzo millennio ci chiediamo quindi quale ruolo abbia ancora oggi la lettura, la critica letteraria, la poesia. In altri termini la lettura conserva ancora la capacità di trasmettere in noi l'attitudine alla critica, alla emotività e ai sentimenti oppure questo momento di stallo diventerà sempre più debole fino a eclissarsi lasciando il posto ad altre fonti di comunicazione, quali possono essere l'informazione, l'informatizzazione, l'immagine?

Forse i più ottimisti stanno avvertendo un cambiamento e qualcosa che sta cambiando c'è davvero, anche in un mondo apparentemente rigido come quello letterario dove i mutamenti oltre che essere lenti non sono affatto casuali.

Un primo esempio positivo è ciò che è stato descritto come un fatto di cronaca, riportato vistosamente dai media: il Festivaletteratura di Mantova è forse il più immediato esempio moderno di cultura letteraria in Italia.

Una cultura letteraria per tutti, con un briciolo di strategia di marketing (i commercianti di Mantova, esercenti, ristoratori , albergatori, vorrebbero un festival tutto l'anno) sono gli ingredienti che fanno della manifestazione virgiliana un esempio in controcorrente, laddove la corrente spinge verso forme, oserei dire meno serie.

Un altro sintomo di chiara svolta ottimistica è l'unione tra informazione e cultura. Un binomio non sempre perfetto e spesse volte superato ma che negli ultimi anni ha permesso di acquisire e di far conoscere le grandi opere letterarie in abbinamento ai grandi quotidiani nazionali.

Certo, molti titoli sono dei classici facilmente reperibili in ogni libreria, alcuni titoli sono già su ogni scaffale, ma il libro in edicola rappresenta l'estremo della divulgazione, della popolarità.

E' un esempio la recente Storia della Letteratura e La Storia d'Italia di Indro Montanelli. Una cultura alla portata di tutti, quindi, e una nuova stagione che apre le porte a nuove idee e nuove proposte.

Con il libro in edicola non ci sono più alibi, i mezzi, le fonti, le idee e le offerte non mancano, ora è compito nostro approfittarne e tesorizzare questa opportunità.

Non lasciamoci scappare questa occasione.

I ritmi latini di Giò Dance

Proseguono con successo i corsi di danza latino americana che Giovanna Vitali e il suo assistente (e fidanzato) Marco stanno tenendo nella palestra delle scuole di Cerro al Lambro. Il primo corso terminerà fra poco, ma a gennaio riprenderanno nuove lezioni di livello avanzato e intermedio. Per coloro che hanno seguito il corso sottolineato dalle calde note delle musiche caraibiche il 14 dicembre sarà un giorno speciale, in quanto saranno protagonisti del saggio che verrà tenuto presso la palestra di Melegnano. A fine anno, grande saggio finale a Lodivecchio. Ma la scuola di Giovanna - Giò Dance - non tiene solo corsi di latino americana, ma anche di danza classica e moderna ai quali partecipano in tutto una settantina di allievi di tutte le età, in collaborazione con la Polisportiva San Rocco di Cerro al Lambro.

SERGIO *Il Fornaio*
Un pane per tutte le occasioni
Pasticceria giornaliera e ricorrenziale
SPECIALITÀ: GRISSINI - CRACKERS - INTEGRALI
PIZZE - FOCACCE
MELEGNANO
Via Giacomo Frassi, 22-24 - Telef. 02.98.34.319
VIZZOLO PREDABISSI - Piazza Puccini, 6

Parmigiani Gomme
Centro Assistenza
Convergenza e Bilanciatura elettronica
Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

Falegnameria Tarenzi Arredamenti snc
Costruzione mobili a disegno
Armadiature - Camerette
Cabine armadio
Cucine - Soggiorni
Porte per interni - Negozi
Ristrutturazione mobili - Assistenza
Preventivi senza impegno
Via Toscana n. 5/7 Loc. Codognino
Cornegliano Laudense - LODI
Tel. 0371.699040 - Fax 0371.699705

Robb e personaggi de una volta: gli Alemagna

El paneton de Natal

di Giovanni Colombo

Natal l'è chì! dicevano allora con gioia i vecchi meregnanin e la *regiura de cà,* già ai primi giorni di dicembre, si apprestava *a trà per àri tüta la cà,* a lucidare il rame della cucina e a far pulizie, affinché *quand riveva el pret a benedì,* tutta la casa fosse in ordine e pulita.

Certo *el Natal de una volta a l'era tütt un'altra roba,* non era la festa del consumismo come adesso, anche perché non avevano ancor acquisita la tredicesima *quèi che lavureva!*

Era però una festa di gioia per tutti, ricca di tradizioni, di profondo senso religioso e che richiamava grandi valori ideali sociali e cristiani.

Per la povera gente era un giorno meraviglioso, in quanto si sentivano felici che il Figlio di Dio *a l'era vun de lur..., Lù che l'era el padron del mund e del cald,* è nato in una stalla dentro una mangiatoia *al fregg*!

A l'era una vera festa per tutta la famiglia e i bambini erano felici e contenti, seppure nella loro ingenuità, i *belee eren purtaa del Bambin.*

Anche a tavola *a gh'era pocch de sfuià verz,* e in molte cose l'unica variante a Natale era *la bertolda,* una specie di torta dolce fatta con la farina gialla!

* * *

El paneton nelle case dei poveri, *a chi temp là,* era un illustre sconosciuto, ma un bel giorno, proprio a Melegnano, nel 1920, Gioacchino Alemagna, un vero meregnanin... *là inventaa el Paneton Alemagna!*

Gli Alemagna, antica ed intraprendente famiglia meregnanina, gente ricca di ingegno, d'impegnao sociale e *de vòja de fa,* per moltissimi anni furono dei veri protagonisti della nostra vita cittadina.

Ricordano ancora alcuni vecchi meregnanin che proprio sotto il campanile della nostra basilica, nel cortile in riva al Lambro, prima del *sofegh de San Giuann,* in via Bersani, vivevano allora gli Alemagna. *El siur Giuacchin,* noto pastaio, che mettendogli tutto il suo ingegno... *pröva de chì, gira de là...* un bel giorno *la tiraa föra el gene* di quel Panettone Alemagna conosciuto poi in tutto il mondo.

* * *

Per meglio conoscere le attività degli Alemagna che si sono susseguite nel tempo, sono andato *a fa quatter ciacer* con la nostra notissima e simpaticissima pediatra dottoressa Renata Alemagna in Rotoli, fra le cui mani sono passate alcune generazioni di bambini della nostra città.

Il cav. Enrico Alemagna

Ben volentieri, anche in ragione della nostra lunga amicizia, ha gentilmente acconsentito di parlare dei suoi antenati, del nonno Gioacchino e dello zio Francesco, anche lui pastaio e dolciario, che poi sviluppò la grande attività pasticciera, dando maggior impulso al famoso panettone, che sulla confezione aveva raffigurato il Duomo di Milano,e che a Natale onorò per moltissimi anni le tavole degli italiani e di tutto il mondo.

Questa simpatica *ciciarada* ci ha dato modo di ricordare suo padre cavalier Enrico e delle sue attività, nonché di parlare della sua famiglia, ricca di medici e di dottori, una nuova generazione che porta avanti le tradizioni della famiglia.

* * *

Ci parla così con entusiasmo la dottoressa Renata di suo padre Enrico. Un uomo generoso, intraprendente, ricco di volontà, di attaccamento alla famiglia e alle istituzioni melegnanesi, ben voluto e stimato da tutti, che dal 1926 al 1945 gestì in via Dezza un attivissimo liquorificio.

Sottolinea che la vita del padre fu tutta in salita e già a due anni rimase orfano di suo papà.

Grazie all'aiuto dello zio rancesco, ttolare della famosa ditta dolciaria. che gli fece anche da tutore, *el siur Enrico,* con decisione e volontà seppe acquisire in sé lo slancio e l'impegno dei suoi avi.

Nel 1920 sposò Angelina Sacchi e dalla loro unione nacquero cinque figli: Elisester, Renata, Altea, Domenico e Rosetta. Quest'ultima morta prematuramente a 13 mesi.

A quei tempi a Melegnano erano già in attività altri famosi liquorifici: il Bondioli, i Boschetti e i Sarchi, ma ben presto grazie alla sua intraprendenza l'Alemagna, con i suoi liquori, acquisì fiducia ed apprezzamento.

Erano i tempi in cui nei nostri bar si gustavano il Rosolio, l'Anisetta, il Mandarino, il Maraschino, *i marèn* sotto spirito, l'Arzente, l'Elisir, l'Amaretto, il Ramandolino, la Grappa grigio-verde, e al mattino non si beveva il cappuccino ma bensì il Vermout ed il marsalino.

A Milano però, in piazza Duomo, sull'angolo via Torino – via Orefici, nel grande negozio dell'Alemagna si gustava l'Aperitivo prodotto a Melegnano dal *siur Enrico.*

* * *

Intant i fiò diventen grand, e el siur Enrico per meglio favorirli nei loro studi, nel 1945, si trasferisce a Milano, e l'attività del liquorificio venne assunta da Innocente Alemagna, parente di Landriano.

La bottega degli Alemagna, sul lato destro di via Dezza, dove si vede la tenda, in una foto dell'epoca. (Racc. Luigi Generani).

Dopo la guerra del 1940-45, preso dalla nostalgia *del su bèl Meregnan,* con tutta la famiglia, rientra nella nostra città e si accasa in via Castellini, dove trascorrerà gli ultimi suoi anni dedicandosi serenamente alla sua famiglia. Ci ha lasciato a 83 anni il 18 marzo 1977.

Molti vecchi meregnanin ricordano ancora con affetto e gratitudine *el siur Enrico Alemagna, un om del cör gross insìna!*

Una persona impegnatissima e sempre disponibile ad aiutare la gente e a promuovere iniziative sociali e sportive, meritandosi nel 1939 il riconoscimento di Cavaliere della Repubblica.

* * *

Era cresciuto in gioventù nell'Oratorio San Giuseppe, di cui fu anche Prefetto e benefattore. Inoltre fu pure atleta della Virtus et Labor, e partecipò con l'olimpionico Antonio Marovelli a molti incontri e gare, diventando più avanti Presidente della nostra gloriosa Società ginnastica.

* * *

Natal l'è chì!... e la signora Renata Alemagna, con nostalgia ricorda i suoi *bèi Natal* in famiglia.

Tra i vari robb mi ricorda i panettoncini 'Alemagna' che ogni anno puntualmente lo zio Francesco inviava a tutti i suoi nipoti e... che sua mamma Angelina disponeva poi con cura sul tavolo, accanto ai *belee ch'el purteva el Bambin!*

Ci hanno lasciati

A seguito di un'improvvisa malattia, domenica 9 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

CARLO MAZZIERI

Classe 1946, un melegnanese, figlio di Prospero Mazzieri che per molti anni aveva gestito una rinomata fiaschetteria in *burgh Sant Rocch.*

Un uomo *pien de vita,* simpatico, spiritoso, ricco di amicizie, che teneva viva la sua famiglia alla quale aveva dedicato le sue migliori energie.

In gioventù militò con entusiasmo negli Scout e successivamente *el se era dai de fa* quando sorse la nuova Parrocchia del Carmine, specialmente in Oratorio.

Un solerte lavoratore che operò come tecnico alla Snam e successivamente come responsabile di una lavanderia industriale a Merlino.

Da due anni pensionato, si dedicò *a dag 'na man* alla moglie a sbrigare pratiche amministrative e sociali.

La presenza di molti concittadini ai suoi funerali svoltisi nella Chiesa del Carmine sottolineano la stima che godeva fra la gente.

Lascia in tutti un perenne ricordo, in modo particolare fra i coscritti della classe del 1946 che perdono un caro amico.

Ricordando la sua figura "Il Melegnanese", di cui fu fedele sostenitore, porge alla moglie, alla figlia e a tutti i suoi cari i più vivi sentimenti di cordoglio e solidarietà.

* * *

Nel settimo anniversario della scomparsa di

VINCENZO BELLOMI

già consigliere de "Il Melegnanese", la famiglia farà celebrare una Santa Messa il giorno 9 dicembre alle ore 18 presso la Parrocchia di San Gaetano al quartiere Giardino.

La Cappuccina Cooperativa Insieme

Anche quest'anno per Natale ecco un'idea luminosa

Cesti dono con fantastiche leccornie biologiche per i tuoi regali. *Per informazioni e prenotazioni tel. 02.98232070 (orario d'ufficio)* Fax. 02.98232709 - E-mail cascinacappuccina@libero.it - *Possibilità di consegna a domicilio !!*

Per il tuo Natale e Capodanno

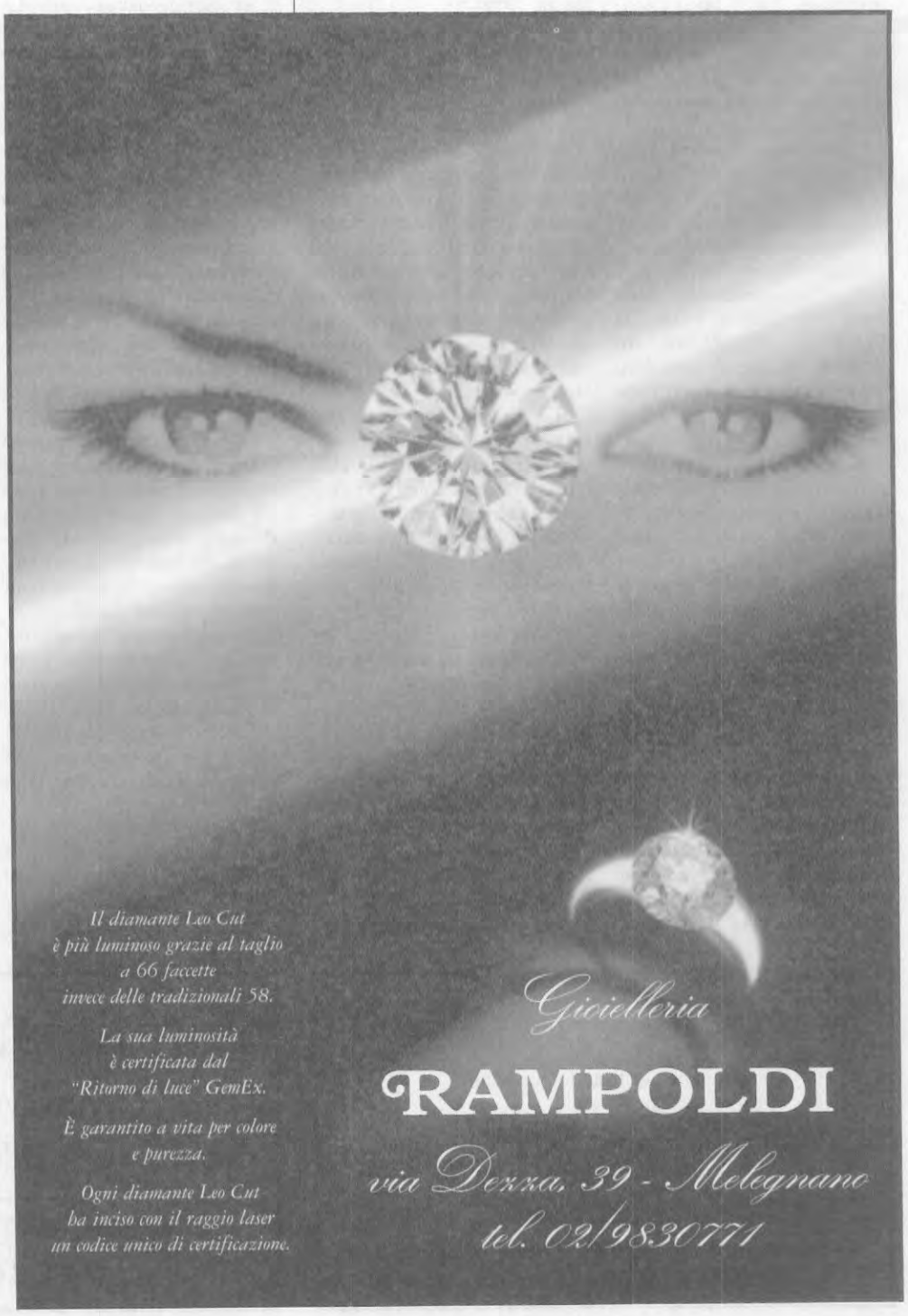
F.lli Zacchetti

Si confezionano

Cesti Natalizi personalizzati

Il PUNTO alimentare

Viale Lombardia 10 - MELEGNANO - Tel. 029836412



Maurizio Margutti: il bilancio degli incontri per presentare il Dpef è stato molto soddisfacente

"Anzitutto, vorrei sottolineare la partecipazione, alquanto numerosa e propositiva, dei cittadini melegnanesi. Segno, questo, di un vivo interesse per il futuro della propria città".

Appare soddisfatto Maurizio Margutti, Assessore al Bilancio del Comune di Melegnano. Si è appena conclusa la prima fase di realizzazione del bilancio partecipato, modello che prevede il coinvolgimento dei cittadini nella predisposizione del bilancio comunale.

Nel mese di ottobre, infatti, si sono svolti cinque incontri tra l'Amministrazione Comunale e i cittadini dei diversi quartieri. Tema delle serate, la presentazione del D.P.E.F. (documento di programmazione economica -finanziaria): documento, predisposto tra giugno e luglio, che fa il punto della situazione finanziaria di bilancio e stila a grandi linee gli obiettivi della giunta comunale, per l'anno e il triennio successivo.

In questi incontri, poi, vi è stata la raccolta di proposte, indirizzi e suggerimenti, utili per la definitiva redazione del bilancio e della relazione previsionale e programmatica.

"D'altra parte" – prosegue Margutti – "questo era proprio uno degli obiettivi che ci eravamo proposti. Quello, cioè, di superare il tradizionale sistema di democrazia rappresentativa, per approdare ad un rapporto realmente partecipativo con la popolazione, ovvero passare dal concetto politico di democrazia rappresentativa a quello di democrazia partecipativa".

Ebbene, chiediamo a Margutti, ispiratore di una procedura assolutamente innovativa nel panorama politico nazionale, quali siano stati i risultati di questa serie di assemblee e quali le prossime fasi del modello di bilancio partecipato.

"Per quanto concerne le esigenze maggiormente avvertite dalla popolazione melegnanese" – argomenta l'Assessore – "queste riguardano, in particolare, il tema della sicurezza, quello della viabilità e quello della manutenzione delle strade e del verde pubblico. Gli interventi e le proposte hanno assunto l'usuale forma della richiesta rivendicativa, ma si possono trarre da essi anche alcune prime riflessioni generali sulle esigenze della città.

Anzitutto i temi toccati sono tutti di ambito territoriale. Ciò ha fatto emergere la convinzione che in futuro occorrerà fare incontri non solo "di quartiere" ma anche sui servizi (educazione, infanzia, cultura ecc.), al fine di discutere anche di questi argomenti.

Per quanto riguarda il contenuto della discussione emergono, anche se in modo frammentario, questioni che sono utili per la redazione del bilancio e della relazione previsionale e programmatica. Ne sottolineano alcune che mi sembrano significative e rappresentative della visione che i cittadini hanno della città.

La richiesta delle periferie di essere integrate, come territorio ma anche dal punto di vista sociale e della comunicazione, con il centro cittadino; e questo fa nascere l'esigenza di attivare specifiche politiche per le periferie. Il problema dell'estromissione del traffico di attraversamento parassitario dal centro abitato; e questo suggerisce di continuare nell'opera di richiesta delle grandi infrastrutture (variante alla Sant'angiolina e bretella Cerca-Binasca) ma porta anche alla considerazione se sia opportuno attivare interventi di limitazione del traffico sulle grandi direttrici di attraversamento (Via Emilia e Viale Repubblica). La richiesta di allargare la zona a traffico limitato nei giorni di mercato in alcune vie, e questo sarà un argomento di discussione importante. E' stato sollevato più volte il problema della viabilità e della mobilità interne, e ciò fa nascere l'esigenza di ripensare al concetto di città, di avviare piani di pedonalizzazione delle vie, di piste ciclabili; suggerisce di rivedere i flussi del traffico interno e forse di ripensare ai sensi di marcia e alcune vie, senza dimenticare il problema sempre presente della manutenzione costante di strade e marciapiedi. Infine il tema della vigilanza e della sicurezza, emerso soprattutto con la richiesta di una presenza più assidua e costante della polizia locale sul territorio. A questa esigenza va risposto attraverso il progetto sicurezza, già presente nel nostro programma e che deve tradursi in atto, ma anche con maggior mobilità dei vigili urbani sul territorio e con campagne di intervento specifiche sui problemi maggiori (traffico, pulizia, viabilità e sicurezza, rapporti con il cittadino).

E le prossime scadenze del bilancio partecipato? "In primo luogo, dovremo concludere gli incontri con le varie realtà partecipative presenti in Melegnano; mi riferisco a associazioni e gruppi, associazioni di categoria, consulte, sindacati e via discorrendo.

Dopo di che, vi sarà la raccolta definitiva di proposte e suggerimenti: sia a livello istituzionale, con la discussione e gli indirizzi da parte del consiglio Comunale, prevista per il 12 dicembre prossimo; sia a livello di soggetti partecipativi.

Cosa che in parte è già avvenuta, come le dicevo, in occasione delle assemblee con i cittadini.

La giunta comunale, quindi, predispone lo schema di bilancio e la relazione previsionale e programmatica, tenendo conto e delle disponibilità economiche comunali e del programma amministrativo.

Successivamente, vi sarà la presentazione ai consiglieri e al pubblico. La discussione relativa al bilancio avverrà nelle sedi preposte: consiglio comunale, commissioni consiliari, consulte e assemblea pubblica.

L'iter si conclude con l'approvazione definitiva, che spetta al consiglio comunale.

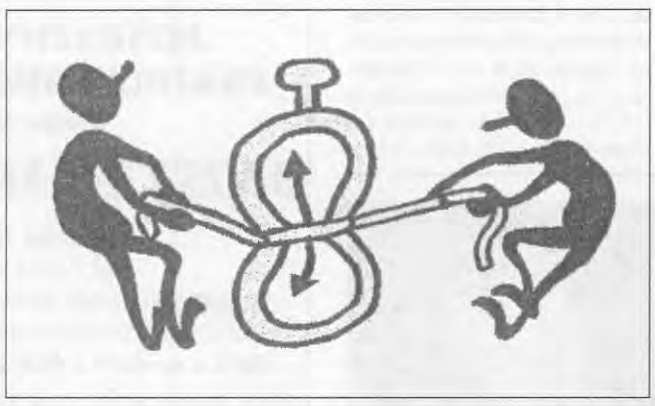
Inoltre vorremmo avviare, come giunta, una riflessione teorica sul bilancio partecipato e sugli altri strumenti partecipativi, realizzando appositi appuntamenti convegnistici nell'ambito delle iniziative della Fiera del Perdono 2004. Sarà un'occasione per mettere a confronto esperienze e concezioni diverse della partecipazione. In tal modo intendiamo muoverci sia sul piano della sperimentazione concreta del modello, sia dal punto di vista del dibattito politico e amministrativo, anche perché chiederemo la formalizzazione del modello nel contesto degli strumenti normativi del comune: statuto e regolamenti".

S.C.

Banca del tempo: serve a chi vuole scambiare favori secondo necessità

La Banca del Tempo di Melegnano vuole potenziare la collaborazione tra i soci e stabilire un rapporto profondo con la città.

A presentare l'iniziativa, oltre al Sindaco Dolcini, Giovanna Carrara, Assessore alle Pari Opportunità, anch'essa socia del nuovo gruppo. "La Banca del Tempo è, anzitutto, un significativo momento associativo ed una particolare espressione del volontariato presente a Melegnano".



La Banca del Tempo di Melegnano (BTM) è un' Associazione senza fini di lucro, che facilita gli scambi tra persone aventi delle necessità. Organizzata come un qualsiasi istituto di credito, i risparmi depositati dai correntisti non sono rappresentati da danaro, bensì da ore. Le ore sono il valore dei servizi, che ogni socio della Banca riceve o offre. Ad esempio: oggi accompagno un socio in auto a teatro; domani chiederò un aiuto per compilare la mia denunzia dei redditi, o per riordinare il giardino.

Il valore di ogni prestazione è dato dal tempo necessario a compierla.

In concreto, il socio che riceve un servizio compila un assegno in favore di chi lo ha effettuato. L'assegno viene depositato in Banca. La Banca contabilizza gli assegni e aggiorna i conti dei correntisti. A scadenze regolari, poi, i correntisti ricevono un estratto conto (rigorosamente in ore) e, in base ad esso, possono decidere se e quanto prelevare.

Rispetto ad uno scambio di favore tra due persone, la soluzione che la BTM offre è impersonale: chi ha bisogno può chiedere alla banca, senza la preoccupazione di disturbare o impegnare qualcuno.

Il saldo del debito contratto con la Banca, inoltre, può essere dilazionato nel tempo e ripianato quando la persona avrà tempo e opportunità.

Il funzionamento della Banca del Tempo, d'altra parte, si fonda su un meccanismo ben collaudato. La Banca, infatti, fa tesoro della pluriennale esperienza della Banca del Tempo de "L'Isolachenonc'è"; Associazione nata a Peschiera Borromeo che, studiando il progetto (finanziato dalla Regione Lombardia) e accompagnandone l'avvio, ha reso possibile l'esperienza della BTM.

Per ora la Banca di Melegnano raccoglie venti soci, tutte donne, ma punta naturalmente ad allargarsi. Tra coloro che hanno aderito, Chiara Murabito parla della "creazione di un corpo saldato dall'unione di tante menti, protese all'unico scopo di vivere meglio, senza essere necessariamente ricchi di una moneta impostaci come merce di scambio, e che, oltretutto, impedisce a molti di poter vivere la propria vita serenamente".

Roberta Rao sottolinea come "nella Banca del Tempo vi sia la possibilità di riscoprire che donarsi amichevolmente, nella magica solidarietà che contraddistingue i rapporti umani, è piacevole. Potremmo scoprire che vivere non è solo complicato, ma anche, e soprattutto, bello".

Per chi desiderasse ulteriori informazioni, la Banca del Tempo di Melegnano, è aperta ogni mercoledì dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30. Telefono 3298979493 e l'indirizzo e-mail bdtmelegnano@virgilio.it.

S.C.

Circolo Aldo Moro - Melegnano

PARTECIPAZIONE AL LUTTO NAZIONALE

Il Circolo de La Margherita-Democrazia è Liberta *"Aldo Moro"* di Melegnano, si unisce a tutto il Paese nel partecipare al lutto nazionale proclamato per rendere omaggio alle vittime militari e civili del nefasto attentato di Nassiriya.

Si stringe alle famiglie colpite dal grave lutto per il sacrificio dei loro cari.

Esprime il cordoglio e la solidarietà all'Arma dei Carabinieri ed ai militari dell'Esercito, rinnovando loro la stima ed il ringraziamento per l'opera di pacificazione cui sono stati inviati a compiere in Iraq e nei tanti Paesi dove la loro presenza è sinonimo di ordine e riconciliazione, nel rispetto delle popolazioni locali.

Condanna fermamente ogni forma di terrorismo, invocando un'azione ferma e determinata di tutti i governi democratici, di tutte le istituzioni nazionali ed internazionali, perché si impegnino nella ricerca di soluzioni efficaci per debellare questa piaga. Allo stesso modo si attivino per attuare una giusta distribuzione delle risorse del pianeta, affinché non si alimentino situazioni di povertà dove gli artefici del terrore possono trovare terreno fertile per le loro criminose azioni.

Meglio l'acqua dei rubinetti

"L'acqua della fonte di via Campoverde a San Giuliano? Non è affatto minerale, nè ha poteri terapeutici. E' assolutamente identica all'acqua che sgorga dai rubinetti. Solo che è stata "venduta" bene, con una perfetta politica di marketing. E le centinaia di automobilisti che ogni giorno intasano lo spazio antistante alla fontana ancora non lo sanno". Parole di Franco De Angeli, vice presidente di CAP Gestione SPA (che si occupa delle province di Milano, Lodi e Pavia), nonchè componente dell'organo tecnico dell'Autorità delle acque della Regione Lombardia, pronunciate giovedì sera nel corso del consueto meeting del Rotary Club di Melegnano. De Angeli ha pure spezzato una lancia a favore dell'acqua che sgorga dai rubinetti, che subisce una lunga quantità di esami e analisi prima di essere introdotta nelle case della gente. "Mentre le acque minerali non sono altro che un business, nelle bottiglie è facile riscontrare il formarsi di agglomerati di batteri. Con l'acqua corrente questa possibilità appare invece più remota, visto che si ricicla con maggior facilità". Il vice presidente del CAP ha inoltre spiegato perchè l'acqua è un bene prezioso e perchè deve usato con parsimonia. "In Italia non si dà troppa importanza alle quantità di acqua che si utilizza, forse perchè il prezzo è decisamente basso. In Norvegia, ad esempio, dove un metro cubo costa circa 2 euro –contro i circa 50 centesimi che si pagano in Italia- la gente presta attenzione a non far scorrere l'acqua invano. Dovremmo prendere esempio da loro". De Angeli ha pure toccato il tema dell'innalzamento della falda, un fenomeno provocato dalla chiusura di tante industrie, e che si riscontra soprattutto in molti quartieri di Milano, per passare quindi alla questione legata ai depuratori milanesi, uno dei quali attivato da poco e l'altro in via di completamento proprio dal CAP. Il futuro dell'acqua - secondo De Angeli - viaggerà a doppia rete. Una convoglierà acqua potabile, l'altra acqua per altri usi.

IL FRUTTETO
di
TAMIAZZO PIETRO
MELEGNANO
V.le Lombardia 9
Tel. 029831827

Locanda del Perdono
Ristorante Pizzeria
20077 Melegnano (MI) - Via Zuavi 3/5 - Tel. 02.9838882 - Fax 02.98125819
Chiuso il mercoledì *Consigliata la prenotazione*

Ennio Caselli sull'Ossario: la Pro Melegnano lanciò per prima l'idea di una grande colletta per il suo restauro

(continua da pag. 1)

ne dell'ultima celebrazione dell'*8 Giugno* abbiamo tenuto aperto l'Ossario per tutta la domenica, con cinque Guide Storiche Amatoriali che, a turno, erano a disposizione dei visitatori per illustrare e spiegare l'esterno e l'interno del monumento. A noi era sembrata un'iniziativa interessante. Dopo averla pubblicizzata, siamo rimasti ad attendere i visitatori: dieci persone in tutto! Più della metà provenivano da fuori Melegnano, ed erano in città per il mercato domenicale. Così abbiamo aspettato la sera, quando si sarebbero svolte le celebrazioni ufficiali. Messa al campo, corone, corteo, inni nazionali, discorsi, presenza del Console Francese e ....come sempre, le stesse Associazioni, le stesse facce al seguito, vie semi-deserte, finestre senza un tricolore e qualche automobilista infastidito per la sosta forzata al passaggio del corteo.

Da parecchi anni organizziamo le celebrazioni dell'8 giugno, su incarico dell'Amministrazione Comunale, mettendoci molta passione e impegno: abbiamo organizzato mostre, invitiamo una seconda banda musicale, sollecitiamo le scuole locali a partecipare, ci siamo fatti carico della realizzazione, rigorosamente storica, di quattro divise, due da zuavo e due da soldato austriaco che poi abbiamo donato alla "Civica Raccolta Don Cesare Amelli" nel Castello, abbiamo posto una lapide commemorativa vicino al ristorante "Il Portone" e fatto ripulire e restaurare quella dedicata al Col. Paulze d'Ivoy in via Predabissi, è stata da noi prodotta una videocassetta didattica che racconta la Battaglia e altro ancora. Figuriamoci se ci facciamo trovare impreparati per la ricorrenza del 2004!

Ritenendolo un appuntamento importante la Pro Melegnano-Pro Loco si è mossa appena finita l'edizione 2003, infatti, già nella seconda metà dello scorso giugno, oltre ad aver consegnato al sig. Sindaco una serie di proposte e una bozza di programma generale, abbiamo spedito una serie d'inviti ad un buon numero d'Associazioni locali per coinvolgerle nell'organizzazione con le loro iniziative. L'appuntamento era

Coll. Luigi Generani

stato fissato per lunedì 22 settembre u.s. presso la nostra sede e, purtroppo, solo un terzo delle associazioni invitate si è presentato all'incontro. Ci siamo confrontati in modo assolutamente costruttivo e molte delle loro proposte sono, oltre che originali, fattibili e interessanti. Con queste associazioni abbiamo già fissato un nuovo incontro, che terremo lunedì 1 dicembre p.v.

Nel frattempo, essendosi aperto un interessante dibattito sul recupero del Monumento Ossario, abbiamo avuto modo di conoscere autorevoli e interessanti opinioni, ma una di queste mi ha lasciato perplesso. Mi riferisco alle posizioni riportate del sig. F.Bragalini sull'ultimo numero de "Il Melegnanese" e dal cui intervento riporto testualmente *"...**popolare** Monumento **detto** Ossario..."* Popolare? Detto? Sinceramente mi riesce difficile capire il significato di tali definizioni e inoltre, non mi è chiaro, se lui è d'accordo o meno sull'intervento conservativo e di pulizia (non di restauro, altrimenti la cifra preventivata, andrebbe ritoccata sensibilmente, verso l'alto). A mio parere, una comunità non deve dimenticare la propria storia e i suoi monumenti come, giustamente, un'Amministrazione Comunale ha il dovere di provvedere alla manutenzione delle strade e del proprio patrimonio immobiliare. Nell'intervento in questione viene tirato in ballo un po' di tutto: villa (Gandini?) Bernini, ponte sul Lambro, strade malconce, i Savoia, i "gasaghé" di piazza della Vittoria, i "Discepoli" del Sindaco ecc. Sostenendo questi argomenti, sig. Bragalini, si rischia di fare solo della demagogia e con quella non si va da nessuna parte, non si costruisce nulla. Non me ne voglia, ma come si fa ad elencare una serie di "scempi" che, a suo parere, hanno rovinato la nostra città ed ora che, forse, se ne potrebbe evitare uno, "consiglia" di pensare a cose più serie, o perlomeno, così mi è parso di capire.

Ogni volta che si deve intervenire su un monumento storico cittadino in degrado, saltano sempre fuori i buchi sulle strade: non si dovrebbero mischiare problematiche diverse tra loro, ognuna ha la sua importanza e la giusta collocazione e poi, se i fondi per sistemare i monumenti, arrivano dai privati, meglio ancora. Il polverone sollevato qualche anno fa, in occasione del recupero del Castello Mediceo e di piazza della Vittoria, per esempio, era frutto di una spaventosa disinformazione: i fondi ai quali si è potuto accedere per finanziare le due opere, potevano essere utilizzati solo ed esclusivamente a quello scopo, in caso contrario ci saremmo tenuti il Castello a pezzi e i marciapiedi rotti. Conosco molte persone tra quelle che, a suo tempo, criticarono aspramente quegli interventi: sono gli stessi che oggi portano con orgoglio i loro amici a vedere le sale del castello (noi siamo lì, a tenerlo aperto tutti i sabati e le domeniche dell'anno).

Alcuni anni fa, la Pro Melegnano-Pro Loco, nel corso di una cerimonia dell' 8 giugno e proprio davanti al "Portone", lanciò per prima l'idea di una sottoscrizione cittadina per il recupero del Monumento Ossario, indicando anche quali erano le priorità su cui intervenire perché il degrado era arrivato a livelli preoccupanti. Ci furono molti applausi da parte dei presenti ma poi, quando abbiamo iniziato a verificare le reali disponibilità ci siamo ritrovati solo con gli applausi.

Come giustamente ricordava il sig. Sindaco, nei pressi dello storico monumento passano, ogni giorno, migliaia di autocarri pesanti e altrettante automobili, gli effetti sono sotto gli occhi di tutti (o quasi) e lo stato di degrado attuale è impressionante: i volti dei personaggi scolpiti non esistono quasi più, le crepe, grandi e piccole, sono diffuse ovunque, nel piccolo locale sottostante dove riposano i poveri resti, non c'è più neanche la luce (mettiamo noi una candela ogni anno in occasione della ricorrenza), la vegetazione è arrivata a ridosso del monumento e sarebbe da sfoltire, le tante lapidi poste nel piccolo parco sono diventate illeggibili, una targa in metallo è stata rimossa, la porta della cappella cade a pezzi, i fregi della cancellata rubati. Mi fermo qui.

Affrontiamo la questione con serenità e buon senso, la proposta, fatta dal sig. Sindaco merita di essere presa in considerazione ed ognuno di noi è chiamato a fare la sua parte se veramente si ha a cuore la sopravvivenza di uno dei nostri maggiori monumenti cittadini. Facciamo proposte e progetti che siano realizzabili, i dibattiti sono utili se poi sono seguiti dai fatti.

Lavoriamo insieme, su basi concrete e La Pro Melegnano-Pro Loco è pronta a farlo ora, subito, insieme a tutti coloro che amano veramente la nostra città altrimenti, tra qualche anno, rischieremo di piangere il nostro "Ossario" perché allora, sarà troppo tardi per intervenire (anche se qualcuno continuerà, sicuramente, a discutere del problema)

Grazie per l'ospitalità.

Ennio Caselli
Presidente Pro Melegnano-

UNIVERSITA TERZA ETA'

Melegnano

GIOVEDI' 4 DICEMBRE 2003 ore 18,00

Natale.... in melodia !

PER TUTTI GLI ASSOCIATI ED ALLIEVI DELLA SCUOLA SOCIALE E DELLA UNIVERSITA' TERZA ETA'

Il Prof.Marco Marzi dirigerà il Coro "Musica Nova" della Scuola Media dell'Istituto "Paolo Frisi" di Melegano.
In repertorio: Brani della tradizione natalizia internazionale
Partecipazione straordinaria del
Tenore Prof. Gian Francesco Biggioggero
Al termine scambio degli auguri con rinfresco

Dopo la Festa del Rione Carmine

I commercianti ed artigiani delle vie del Rione Carmine, che ogni anno organizzano la Festa del Rione, ravvivando con bancarelle ed iniziative le vie dei quartiere, hanno voluto quest'anno dedicare la festa all'ABIO, un'organizzazione di volontariato che da anni opera nel reparto di pediatria del nostro ospedale.
Gli operatori hanno accettato di partecipare al progetto dei volontari dell'ABIO dell'Ospedale Predabissi per rendere più confortevoli gli spazi dei reparto pediatria ai piccoli degenti, donando al reparto otto televisori.
I commercianti e gli artigiani, attenti a queste iniziative, hanno già dato la loro disponibilità al l'organizzazione della pesca che si terrà il 30 novembre nell'atrio dell'Ospedale Predabissi e alla festa di Natale del 13 dicembre nel reparto.

È stata presentata a San Colombano al Lambro la prima iniziativa gastronomica che vede fra i protagonisti diciotto ristoratori del Sud Milano. La presentazione dell'evento è avvenuta presso i Poderi di San Pietro, alla presenza dell'assessore Gianfranco Tosi, a destra nella foto, di Umberto Gilet dell'Unione del Commercio di Milano, sponsor dell'iniziativa, e di tutti gli aderenti della "Compagnia della Buona Tavola". La Rassegna inizierà il primo di dicembre e si concluderà a marzo 2004.

FONDAZIONE P. ALESSI FRATELLI DIMENTICATI Onlus

Gruppo di Melegnano

MOSTRA MISSIONARIA

Melegnano, via Solferino n. 4
dal 7 al 21 dicembre 2003

- **Oggetti** artigianato provenienti dall'India, dall'Oriente, dal Centro America e tante altre curiosità
- **Pizzi** a tombolo e bellissimi ricami a mano eseguiti dalle ragazze delle missioni in India
- **Prodotti** del commercio equo solidale

Saranno inoltre illustrate le finalità della Fondazione:
- ***Sostegno a distanza, microrealizzazioni, progetti***
- ***Attività di volontariato (anche tu puoi partecipare!)***

Il ricavato della Mostra contribuirà a finanziare il progetto in corso ovvero la costruzione della Scuola a Barasat (India), nelle vicinanze di Calcutta.

Programmazione Cinema Agorà

Mese di dicembre

5/6/7/8: MATRIX REVOLUTIONS, con K. Reeves. Genere Fantastico.
12/13/14: MYSTIC RIVER, con Sean Penn e Tim Robbins. Genere Thriller.
Proiezioni: Venerdì ore 21 - Sabato ore 21 - Domenica ore 16,30 e 21. Biglietti: Intero 5 euro - Ridotto 3 euro.

BIANCHESSI
BOUTIQUE

Uomo ——— Donna

Melegnano:
Via Conciliazione 18 - ang. Via Castellini 2
Tel. 02.98.32.086

BIANCHESSI GIOVANE
Piazza Matteotti, 8 - Melegnano - Tel. 02.98.23.17.33

PEUGEOT SPORT
CARROZZERIA GAZZOLA
VENDITA E ASSISTENZA
CAMBIO GOMME IN SEDE
RICARICA (e sistemazione) CONDIZIONATORI
20080 Francolino - CARPIANO - Via Garibaldi 1
Tel. e Fax 029815052

TUTTA MODA
di Pierangela Marzani

Boutique
Capi da Cerimonia
Sportivi - Maglierie
delle migliori Firme
Domina specializzata in Taglie Forti
Via Paolo Frisi, 9 - MELEGNANO - Tel. 02.98.35.028

CINQUANTASESSANTA

Una finestra sul cortile (2ª parte)

Collez. L. Generani

Nel cortile anche le abitudini erano comuni, il caffè pomeridiano era preso insieme e preparato a turno dalle vicine con la "Napoletana" o con ***"L'Ulànda"*** un surrogato molto in voga a quel tempo. Questo era anche il momento topico per fare pettegolezzi: quale migliore occasione per impiantare splendidi ***"Cùrunin"*** sul vicinato. Ce n'era per tutti e, spesso e volentieri quando questi pettegolezzi duravano un po' troppo, si creavano situazioni "pericolose". Perseverare su certi argomenti, oltre che diabolico, era come gettare benzina sul fuoco con l'inevitabile risultato di far scoppiare discussioni ad alta voce, nel bel mezzo del cortile, con scambi d'opinione, non proprio da galateo. Ricordo cortili che, più che tali, erano delle vere e proprie polveriere!

Dopo qualche tempo però, le tensioni si stemperavano e tutto, o quasi, tornava come prima.

Diventava difficile avere una *"privacy"* se per entrare nella propria casa, bisognava fare una lunga ringhiera, larga un metro e passare davanti a quattro o cinque abitazioni con porte e finestre aperte e...occhi puntati. Il lato buono di tutto questo? In caso di necessità non si era mai soli e si poteva contare su una schiera di collaboratori, pronti ad andare in farmacia o ***"tö el pàn"***.

Ogni tanto la quiete del cortile era squarciata da un urlo! ***"El ràtt, el ràtt"***. Scope e bastoni spuntavano in mano alle donne che, con una collaudata tattica d'accerchiamento, spingevano la ***"Pantegana"*** in un angolo, segnando così la sua sorte. Erano momenti di gran divertimento: dall'alto della ringhiera, noi ragazzi incitavamo il topo a scappare nella direzione giusta per salvare la pelle, cosa questa che infastidiva non poco la squadra d'assalto in azione nel cortile, la quale prometteva di riservare qualche colpo di scopa anche per noi che ***"tegnevùm per el ràtt"***.

Una volta, un topastro si rivoltò contro una vicina prendendole in bocca la parte terminale della scopa che teneva in mano: le urla della povera donna e i tentativi di farlo staccare, non inducevano minimamente l'animale a desistere, dal suo insano proposito. Soltanto dopo aver lanciato lontano l'accoppiata, scopa-topo, quest'ultimo mollò la presa, sentendosi al sicuro. Questo fatto fu raccontato più volte e per parecchio tempo così, ad ogni racconto, le dimensioni del topo... aumentavano sensibilmente.

Uno dei momenti di maggior collaborazione tra vicini, lasciando momentaneamente da parte le antiche ruggini, era la festività del "Corpus Domini". Il passaggio della processione con il Santissimo, davanti all'ingresso del cortile, dava modo a tutti, di esporre i migliori capi di corredo: tovaglie di pizzo, copriletto ricamati ecc.. Per tempo, l'ingresso era pulito, ramazzato e rinfrescato con secchiate d'acqua, dopodiché iniziava l'allestimento dell'altarino. Un tavolo era ricoperto con una delle tovaglie di pizzo, sopra era posata la ***"Maria Bambina"*** nella sua cupola di vetro, tutt'intorno, vasi ***"de frascòn"*** e di gerani. Il portone era addobbato con lenzuola (le migliori) appese con spille e ***"gügin"***, mentre il selciato era costantemente inumidito con spruzzate d'acqua per evitare che la polvere andasse a sporcare i preziosi ***"linsö"***. Sulla via era quasi una gara a chi preparava il miglior altarino, quest'ultimo rimaneva, anche dopo settimane, argomento di discussione e qualche critica.

Il passaggio della processione diventava anch'esso un motivo di pettegolezzo, perché da quella "passerella" era difficile uscire indenni. Frasi, non sempre dette sottovoce, del tipo: ***"guàrdela là, le pròpi sénsa vergogna"***, oppure ***"al pòst de scündess, la và dré al santissim"***, erano abbastanza frequenti.

Nel periodo della ricorrenza dei morti, la sera del due novembre, era tradizione che più famiglie si riunissero dentro una casa per recitare il rosario. La presenza (forzata) dei ragazzi attorno al tavolo, intercalata agli adulti per evitare la solita *"cagnara"*, era tenuta sotto controllo, infatti, succedeva spesso che, tra un ***"Requiem e un Pater Noster"*** qualcuno di noi ricevesse un ***"ùn früch"*** per l'inquietudine manifestata. Tra un ***"Misteri"*** e l'altro la donna che recitava il rosario, rigorosamente in latino ***"meregnanizzato"*** lanciava occhiate fulminanti verso chi accennava un sorriso o una mezza parola, accompagnando il tutto con un secco ***"vègnarà i mort a tìrav i pé, stà nott"***.

Le castagne messe sulla stufa ad arrostire, mandavano un profumo irresistibile ma soltanto al termine della recita e avvolte in un ***"Màntin"*** potevano essere gustate, magari con un pezzetto de ***"Pàn di mort"***, il dolce tipico di questa ricorrenza

Nello stesso periodo iniziava la stagione del maiale, inteso come piatto. Nelle vetrine delle salumerie, erano esposti in bella mostra, splendidi maiali (già macellati!) con in bocca una mela o un limone. Questa visione induceva a preparare ***"el süpòn di mòrt"***: trattasi di un gustoso piatto ottenuto dalla bollitura d'orecchie, zampini e muso di maiale, qualche pezzo di bovino adulto e una gran quantità di verdure come carote, sedano, fagioli, cipolla ecc. Il brodo, parzialmente sgrassato e versato in capienti scodelle, era guarnito con generose fette di ***"pan de mèi"***, ottenendo così una saporita zuppa. Le carni erano poi servite come secondo (ai moderni nutrizionisti si rizzerebbero i capelli!). La ***"casseöla"***, altro piatto tipico della stagione, merita un capitolo a parte che tratteremo in altra occasione

A questo proposito, ricordo come alcuni cibi, avevano una precisa collocazione settimanale: il Giovedì era, di solito, giorno di trippa cucinata con verdure e qualche costina di maiale per rendere più gustosa la ***"pùcia"***; Venerdì, giorno di magro, merluzzo fritto; Il Sabato, bollito di ***"bianch cùstàa"***, dal quale si otteneva un meraviglioso brodo che serviva per il risotto domenicale.

Dopo queste divagazioni gastronomiche "anni 50", chiudiamo il discorso sul cortile. Naturalmente quanto raccontato non è che una minima parte di quella realtà, raccontare il tutto ci vorrebbero venti puntate, spero comunque di aver reso l'idea del tipo di vita che vi si svolgeva e quali erano i rapporti umani quotidiani.

Brütt & Bòn

Comune di Melegnano
REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI ANNO 2004

Ai sensi dell'art. 10 del vigente Regolamento di Partecipazione Popolare, è istituito il **Registro delle Associazioni** di cui all'art. 6 dello Statuto Comunale.
Possono accedere al Registro delle Associazioni, gli enti e gli organismi dotati di statuto o atto costitutivo e privi di scopo di lucro, che operino nell'ambito comunale da almeno due anni e che facciano esplicita richiesta al comune.
Il termine per richiedere l'inserimento nel Registro delle Associazioni è fissato al **31 GENNAIO 2004Si ricorda che tutte le associazioni, anche quelle già iscritte nel 2003, dovranno ripresentare domanda di iscrizione in carta semplice firmata dal responsabile dell'associazione.**
Per eventuali informazioni rivolgersi presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune Tel. 02.98208281.

Sezione C.A.I. di Melegnano
SABATO 13 DICEMBRE 2003
Gita sciistica a MADONNA DI CAMPIGLIO (TN)

La Sezione C.A.I., con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Melegnano, organizza in Piazza della Vittoria a Melegnano **Domenica 14 dicembre**

NATALE con il C.A.I.

Ore 16.00 - 18.30 · distribuzione vin brulé e dolci natalizi - ore 16.30 Arrivo Gruppo zampognari "I Pedra" - Ore 18.30 · Concerto nella Basilica minore di San Giovanni Battista del Coro CAI di Melegnano e del Gruppo Folkloristico "I Pedra"

Il C.A.I. Melegnano augura a tutti Buone feste

Centro Anziani Castello
Programma di Dicembre

Lun: Ginnastica Dolce
Mar: Lavoretti per Natale
Mer: Prove del Coro
Gio: Gioco a Carte
Ven: Attività libera
Sab: Musica e ballo
8 lun e 9 Mar: Attività libera
Giov. 11 e 18: Preparazione Presepe
15 lun: Lavoretti vari
16 mar: Preparazione addobbi natalizi
17 mer: Cantiamo insieme canzoni di Natale
22 lun: Pensiamo insieme il pranzo delle feste
23 mar: Gioco a carte
dal 24 al 30: Attività libera
25 gio: Buon Natale a tutti (il Centro è chiuso)
31 mer: Auguri di fine anno con musica, balli e brindisi.

Banco benefico

Nei giorni 4, 5, 6, 7 e 8 dicembre, nei locali di via Dezza 26 (ex profumeria Sturla) gentilmente concessi, si terrà il tradizionale Banco allestito dal gruppo Caritativo "San Vincenzo" della parrocchia di San Giovanni. Col ricavato della vendita delle confezioni e dei lavori eseguiti a mano, vengono aiutate le persone sole, anziane e in situazioni di bisogno. Un grazie caloroso a chi visiterà il Banco.

Classe 1938

Quest'anno sono... 65!!!
la tradizionale festa annuale si svolgerà
domenica 30 novembre
con il seguente programma: ore 11.30 Santa Messa nella Basilica di San Giovanni battista; ore 13.00 Pranzo al Ristorante 'Il Telegrafo', in via Zuavi 54; e nel pomeriggio musica, balli e allegria, insieme con parenti ed amici. Prenotazioni presso Anna Tagliabue, via Castellini 63, tel. 02.9833379.

Abbonamenti 2004

Gentili lettori
la fiducia e l'apprezzamento che ci manifestate sostengono il nostro impegno nel continuare la pubblicazione de "Il Melegnanese", quindicinale d'informazione fondato nel 1967. La sua diffusione in città e in più vasto ambito territoriale, nonché la raccolta di pubblicità, ci consentono di non aumentare il costo del giornale. Pertanto restano immutate le quote dell'abbonamento per il 2004, che ci auguriamo vorrete sottoscrivere:
Euro 25,00 abb.to annuale
Euro 30,00 abb.to sostenitore.
Chi abita a Melegnano può rivolgersi ad uno dei punti di raccolta in città:
La Bottega del Caffè, via Roma 22
Cartoleria Salvaderi, via Roma 5
Elettrodomestici Vitali, via Zuavi 75
Buona Stampa, via Frisi 1
Buona Stampa Carmine, via Dante 10
Buona Stampa San Gaetano, p.za Fiori
Scuola Sociale, via Marconi 17
Grazie e un cordiale saluto
Editrice Melegnanese
Il Presidente
Giovanni Pavesi

Proquartiano

Via 4 Novembre 69 - Quartiano di Mulazzano (LO)
Proposte per il mese di dicembre 2003

lunedì 8 dicembre 2003, ore 15,30

presso il Centro M'Interessi a Quartiano
i gruppi "danze popolari" di Melegnano e il gruppo musicale LA CORTE DEL RE SOLE propongono

DANZE DELLA TRADIZIONE EUROPEA

con musica dal vivo (ingresso gratuito)
inoltre dalle ore 17,00
IN PIAZZA DELLA CHIESA A QUARTIANO
tradizionale distribuzione gratuita del tipico "piatto" locale "PULENTA E STRACHIN VEGG"
(polenta e gorgonzola) con possibilità di asporto
E-mail: proquartiano@libero.it
http://digilander.libero.it/proquartiano/

Istituto Suore Domenicane del SS. Rosario
Scuola media "S. Caterina da Siena"

Via Piave 12 - Melegnano - Tel. 029834057 - fax 0298232128
segreteria@domenicanemelegnano.191.it
presidenza@domenicanemelegnano.191.it

Giornata Aperta alla Scuola Media

I genitori con i loro figli potranno:
✓ ricevere informazioni sull'organizzazione della scuola;
✓ avere chiarimenti;
✓ parlare con preside, professori, genitori e suore;
✓ visitare gli ambienti.
La scuola sarà aperta dalle 9.30 alle 12.30

VUOI PERDERE PESO? HERBALIFE®
PRODOTTI NATURALI

Azienda leader mondiale nel controllo del peso
(assistenza gratuita - garanzia 30 giorni soddisfatti o rimborsati)

SEI INTERESSATO AI NOSTRI PRODOTTI?
chiama **02.98870240 - 339.8241037 - 336.517357 - www.dimagritemangiando.com**
SEI INTERESSATO ALL'ATTIVITÀ?
chiama **02.30331461 - 339.8241037 - www.royaltiesforever.com**
DISTRIBUTORI INDIPENDENTI: **Lella e Giuseppe Donadelli**

SERENA FISSA IL PESCIOLINO

di Maria Amelia Münch

La nostra collaboratrice Maria Amelia Münch ha raggiunto un prestigioso traguardo. Lo scorso 6 novembre ha partecipato alla fase finale del premio letterario "Cioccolato... che passione", indetto dal periodico femminile "Anna", che si è svolto presso il Caffè Baratti & Milano in Piazza Castello 29 a Torino, uno dei piú antichi e prestigiosi caffè di Torino. Gli autori finalisti sono stati, oltre a Maria Amelia Münch di Wiesbaden altri 11 autori provenienti da Padova, Torino, Milano, Torino, Roma, Monza, Torino, Alice Castello, Milano, Treviso, Venezia. Dodici finalisti per circa 5 mila partecipanti, un bel risultato non c'è che dire, e che la dice lunga sull'abilità della nostra collaboratrice. Il concorso é stato sponsorizzato dalle ditte produttrici di cioccolato E-lah, Dufour e Novi. La Münch non è risultata la vincitrice, quindi non ha ricevuto l'artistico trofeo dalle mani della scrittrice Dacia Maraini. E nemmeno ha avuto la soddisfazione di vedere pubblicato il suo racconto su una rivista prestigiosa come "Anna". Ma rimane sempre intatta la soddisfazione di essere entrata nella ristretta cerchia delle migliori scrittrici italiane.

Serena fissa il pesciolino scuro steso sul palmo della sua mano mentre il cuore le prende a battere forte. Grosse lacrime si annidano negli occhi arrossati per l'insonnia delle settimane precedenti. Le ritorna alla mente una notte di luglio delle vacanze trascorse ormai da due mesi. L'aria era di un nero compatto. L'unica luce era il sinistro biancore della spuma dei cavalloni. Il mare eruttava contro il cielo masse d'acqua che, contorcendosi, precipitavano sulla terra, aggredivano il tombolo, invadevano il litorale dilagando fin sotto il bungalow dal quale Serena guardava la burrasca dalla finestra aperta. Era quasi scioccata dalla furia soprannaturale con la quale il mare riconquistava la spiaggia dopo giorni e giorni di passiva bonaccia. Il cupo rullare delle onde che percuotevano la battigia e il monocorde sibilo dell'acqua, che si allargava sotto i suoi occhi, formavano la melodia di un surreale canto di battaglia. Piú l'ascoltava, piú sentiva che una forza sconosciuta stava andando all'arrembaggio delle sue paure che la tenevano chiusa in casa. Avvertiva l' alternanza del fragore delle onde e del suono acuto del riflusso ora come un ordine imperioso, ora come un fischio di richiamo, ma sempre come una continua, pressante, aggressiva esortazione a gettarsi all'attacco. "Mental Spam" ovvero "ciarpame mentale" definí il suo fidanzato Mattia la voce pirata che spirava dal mare quando Serena gli spiegó il motivo della sua passeggiata notturna. "Non ti lamentare con me se poi ti capita qualcosa di brutto perché é solo colpa tua" le aveva detto col dito alzato, irritato perché, questa volta, non aveva potuto programmare la sua volontá come era solito fare col suo computer. Le urla di Serena non le sentí mai. Per fortuna. Perché erano urla di piacere. A provocarle era stato Ray. Stava sulla spiaggia coi piedi piantati nell'acqua schiumante. Aveva l'incarnato color del nougat e spalle larghe di chi sa domare le onde. Non si fermarono a lungo a presentarsi. Chi sente il richiamo della voce pirata del mare é come un pesce: non ha bisogno di parole per comunicare. Si amarono tra le due dune piú alte della spiaggia che avevano formato un'alcova asciutta. Ray aveva la burrasca nel sangue, e una pelle vellutata come il cuore burroso al sapore di cocco delle perle di cioccolato bianco di cui Serena andava matta. Il corpo di Ray si spalmava perfettamente sulle sue forme rotonde e accoglienti e per tutta la notte aderí ai suoi sussulti. La luce rossa dell'aurora aveva sorpreso i due amanti a mangiare cioccolatini a forma di pesce. Ray ne tenne uno chiuso nel palmo della mano finché non rimase che una macchia scura: "Guarda Serena" le disse. "L'amore é come il cioccolato. Quando lo tieni stretto si scioglie". Furono le sue ultime parole prima del commiato . Il fuoco di quell'incontro fu per lei una colata di cioccolata glassata sulla galletta rinsecchita che le toccó mangiare a colazione perché Mattia non voleva che aumentasse di peso. La voleva diafana per il giorno del suo sposalizio. Parlava del loro matrimonio in prima persona singolare, come se stesse per sposare se stesso. Serena si sentiva ferita da questo infantile narcisismo ma un programma anti-spam mentale che aveva in testa le aveva sempre bloccato ogni suo tentativo di assalire la corrazzata di certezze sulle quali viaggiava la sua vita, la prima delle quali era: "Mattia mi ama". "Mattia ama solo se stesso" osava ribattere una voce pirata che, da quella notte senza luna, le si era insinuata nel cuore. Con quel dilaniante dilemma insoluto Serena stava per finire davanti all'altare.

Intanto il cioccolatino a forma di pesce comincia a spappolarsi nel tepore della mano sudata. "Finirai come questo pesce, Serena, annientata dal peso delle pretese di Mattia" le sussurra la voce pirata. La ragazza sospira. Mattia le aveva strappato la promessa che, una volta sposata, lei avrebbe lasciato il suo lavoro di poliziotta che amava come la sua vita. Il suo facoltoso marito le avrebbe assegnato i compiti di tutelare la legge di natura della procreazione, indagare su come far felice il coniuge e scortarlo durante i suoi continui successi professionali. L'adempimento degli incarichi conferiti sarebbe stato svolto sotto la stretta sorveglianza di sua madre, una mutante impegnata nella strenua difesa delle tradizioni famigliare e una ninja del conformismo piú ottuso con la facoltá straordinaria di sapere a memoria ogni regola del bon ton internazionale. Serena fa una smorfia di disgusto e si sfrega con forza la mano nell'abito nuziale. Subito una terza linea scura si imprime sulla gonna ipocritamente candida a ricordo delle tre volte durante le quali, prima di ritornare in cittá, aveva goduto del corpo di Ray. Serena contempla con un ghigno di rivincita il tatuaggio proibito. "Serena, ma cosa fai, non vieni?" urla una voce preoccupata da fuori. É sua madre. Serena solleva una pralina dalla forma innocua di papalina e la ingoia. Schizzi di rum e di whisky le aggrediscono la gola e la costringono a tossire. "In fondo i tuoi genitori sono farisei per il tuo bene. Matrimonio vuol dire sicurezza affettiva" le dice la voce del programma anti - spam.

"Certo" risponde la voce pirata "se l'unione tra uomo e donna oltre che dalla chiesa viene benedetta da un sacco di soldi, sia lodato l'amore istituzionalizzato". Serena continua a tacere. Prende dal vassoietto un piccolo scrigno avvolto in una stagnola dorata decorata con un raffinato arabesco bianco platino. Lo scarta e lo addenta. Schifata, sputa fuori all'istante il pezzo di cioccolato: sa di rancido. "Ecco, questo é il sapore che avrá la tua vita con Mattia. Lo vuoi veramente?" la stuzzica la voce pirata. Serena scruta le praline rimaste e disposte a gruppetti che formano misteriosi figure. Pensa che, quando aveva conosciuto Mattia il loro rapporto aveva le stesse caratteristiche di quei cioccolatini assortiti che le stavano davanti agli occhi. La loro relazione le aveva regalato l'energia di una tavoletta ai cereali, il calore del nougat cremoso, la freschezza di un fagottino ambrato farcito allo yoghurt, il romantico tocco di un ciliegina immersa in un liquore di gran classe in una coppetta color dell'ebano, la nota piccante del cacao speziato. Lei e Mattia stavano sempre appiccicati come la pasta al caramello del toffee si lega al palato dopo che la coltre di cioccolato si scioglie. E, dal retrogusto semiamaro che lasciava in bocca ogni lite si sviluppava sempre il dolce sapore della riappacificazione. Ma durante i lunghi anni di fidanzamento le loro giornate e le loro notti erano diventate sempre piú simili ad una tradizionale confezione di cremini dal rigido taglio quadrato: uno l'esatta copia dell'altro e sempre uguale a se stesso. E lei, Serena, nella vita di Mattia aveva la stessa consistenza del ripieno di crema tra i due blocchi di cioccolato: una strisciolina sbiadita appena visibile. Serena segue col dito l'angolosa sagoma di un cremino. La voce pirata le sussurra: "Non sembra un reliquario?" Serena annuisce e lo osserva con attenzione: dentro, vede lo scheletro dell'amore che stava per ufficializzare. Prende il cioccolatino e lo schiaccia sotto il piede finché non s'incolla al pavimento. "Serena!" urla sua mamma mentre gira la chiave nella serratura. Ma quando entra Serena non c'é. E nemmeno la sua valigia, con la quale sarebbe dovuta partire per il viaggio di nozze. Per terra, un tumulo di organza bianca con incise tre lunghe righe nere.

Silvia Zolfanelli ha partecipato a Reggio Emilia a "Ricercare"

"È un laboratorio importante per chi vuol farsi conoscere"

Una delle carriere più difficili da intraprendere per i giovani desiderosi di realizzare le proprie aspirazioni, terminati gli studi, è quella letteraria.

"Trampolini di lancio" per scrittori emergenti è il Laboratorio di Nuove Scritture, RICERCARE. Lo scorso 24-26 ottobre 2003 si è tenuta a Reggio Emila una manifestazione, organizzata appunto da Ricercare grazie alla quale i giovani autori si sono fatti conoscere e si sono confrontati con rinomati critici ed editori del panorama letterario italiano.

Ma più di queste semplici informazioni raccolte, è interessante ascoltare la testimonianza

Di Silvia Zolfanelli che in prima persona è stata una dei protagonisti dell'iniziativa.

Allora Silvia spiegaci un po' in che cosa consiste "Ricercare"?

Ricercare è nata come laboratorio di nuove scritture: una

Silvia Zolfanelli

tre giorni in cui i giovani scrittori in cerca di editore possono farsi conoscere leggendo i loro scritti davanti ad un pubblico di critici ed editors. Nel corso dell'ultimo anno l'organizzazione dell'evento è leggermente cambiata: si è lasciato maggior spazio alle case editrici che hanno proposto uno dei loro giovani scrittori per la manifestazione.

Nell'edizione 2003 di Ricercare solo quattro tra i diciassette partecipanti esordivano per la prima volta in campo letterario.

Come sei venuta a sapere dell'esistenza di questa manifestazione?

Leggendo una delle mie riviste preferite. Era il 2000 e da allora ho sempre cercato di essere selezionata per la manifestazione.

Come hai fatto a partecipare all'edizione 2003 di Ricercare?

Per anni ho cercato di essere selezionata per la manifestazione letteraria mandando i miei racconti: ho sempre riposto molte aspettative nell'evento in quanto lo considero un ottimo trampolino di lancio per gli emergenti. Quest'anno ho spedito il mio racconto all'ultimo momento aspettandomi un ennesimo rifiuto, ma le cose sono andate diversamente.

Ero a San Diego quando ho scoperto di essere stata selezionata. Mi hanno spedito un'e-mail per comunicarmi che il mio racconto era stato scelto. Mi è sembrato un sogno!

Com'era organizzata la manifestazione?

Tutti i partecipanti avevano a disposizione quindici minuti, nell'arco dei tre giorni, per leggere i loro scritti. A seguire un dibattito durante il quale i critici e gli editors presenti potevano commentare il racconto esponendo il loro punto di vista.

Diversamente dagli altri anni, sabato sera è stato assegnato il "Premio Ricercare" ad un autore che, avendo partecipato ad un'edizione precedente, avesse pubblicato un libro nel corso dell'ultimo anno. Il vincitore è stato Mauro Covacich con il romanzo "A perdifiato", edito da Mondatori.

Che impressioni ne hai avuto?

Sono arrivata a Reggio Emilia piena di aspettative e con molto entusiasmo. È stato bello poter conoscere le nuove vie intraprese dalla narrativa italiana e potermi confrontare con altri scrittori, non solo esordienti. Non meno interessante è stato avere un primo approccio al mondo della critica e dell'editoria.

Come in ogni esperienza ci sono stati i pro e i contro: se da un lato ho potuto farmi conoscere dagli editori, dall'altro mi è sembrato che i critici si siano presi troppo spazio, a scapito dei partecipanti.

Cosa ti è rimasto di questa esperienza?

La gioia di aver conosciuto un editor interessato ai miei lavori e con il quale rimarrò in contatto. Mi è rimasta però anche l'amarezza di aver scoperto che le regole di mercato governano le scelte editoriali.

Comunque è un'esperienza che consiglierei a chiunque fosse interessato alla letteratura: sia agli aspiranti scrittori che a coloro che vogliono conoscere le nuove tendenze.

Mai perdere quindi le speranze e la voglia di proporsi... chissà che la l'impegno, l'entusiasmo e la tenacia di Silvia non siano premiate???

Elena Isella

Sul prossimo numero pubblicheremo il racconto letto a Reggio Emilia.

Festa del vecchio cacciatore

Domenica 9 Novembre c.m. si è svolta la ormai tradizionale "Festa del vecchio cacciatore" Promossa dalla Provincia di Milano - Assessorato Caccia e Pesca. La manifestazione venatoria, realizzata con la collaborazione dei Comitati di gestione degli A.T.C.(ambiti territoriali caccia) di Milano est, Milano ovest, e San Colombano al L., si è svolta in località Rocca Brivio - sede dell'ATC MI/EST - nel Comune di S.Giuliano Mil.se. A questo importante richiamo - giunto al quinto anno - numerosissimi i "nembrotti" che, di buon mattino si sono ritrovati sul terreno di caccia accompagnati dai fidi "ausiliari" e dalla inseparabile doppietta, sotto l'attenta regia del "deus ex machina" Mario Gatti Segretario/Direttore del MI/EST, coadiuvato da un gruppo di validi collaboratori e da un servizio d'ordine attento e scrupoloso svolto dalle guardie venatorie. Al termine della redditizia cacciata, ricca anche di numerose "padelle" da parte dei "nonnini", altra sorpresa ci attendeva a fondo campo; un gradevole buffet con panini bevande e caffè caldo.

Si chiudeva così la prima parte di una splendida mattinata di caccia. Deposte le armi e sistemati i cani, l'allegra comitiva si trasferiva in altro loco e precisamente sulla Paullese in un noto ristorante della zona per dare inizio alla seconda parte del nutrito programma in compagnia di parenti amici e da uno staff dirigenziale degno di nota. Per la Provincia di Milano erano presenti il Presidente Ombretta Colli, l'Assessore alla Caccia/Pesca e Polizia Provinciale Doriano Riparbelli e numerosi esponenti del settore caccia.

Prendendo la parola l'on. Colli si è detta entusiasta di questo incontro ed ha rivolto ai presenti parole di elogio in special modo ai "veterani" di questo sport per il loro attaccamento a questa attività che ha radici profonde nella storia dell'uomo.

Un particolare saluto lo ha rivolto alle "Diana cacciatrici" presenti numerose, segno evidente di una cordiale gentile concorrenza all'altro sesso.

E' seguito l'intervento e il saluto degli altri autorevoli esponenti i quali hanno discusso tematiche inerenti al mondo venatorio seguiti con attenzione dai presenti.

L'Assessore Riparbelli proseguendo nella sua dialettica ha sottolineato l'importanza di questi incontri che permettono di diffondere informazioni e soprattutto dare spazio ai cacciatori per esporre il proprio punto di vista, avanzare proposte, e confrontarsi. Si è poi passati alla consegna di numerosi attestati di benemerenza per la lunga militanza in seno alle varie associazioni venatorie.

Tra i premiati alcuni novantenni che, naturalmente, hanno riscosso meritati applausi.

Al levar delle mense cordialità e saluti con l'augurio di ritrovarsi tutti nel 2004.

A.G.

ALM: bene i melegnanesi

Il giorno 9 novembre 2003 si è svolta a Crespiatica, la prima prova di corsa campestre del Campionato Provinciale Lodigiano C.S.I., per la stagione agonistica 2003/2004. Gli atleti melegnanesi hanno ottenuto i seguenti piazzamenti: **Santus Giulia,** 6ª nella categoria esordienti donne; **Fechino Giada,** 3ª classificata nella categoria cadette nate nel 1990; **Lombardi Paolo,** 2° nella categoria esordienti maschi; **Presutto Marco,** 1° assoluto nella categoria ragazzi;, **Buttà Andrea,** 3° nella categoria cadetti nati nel 1990; **D'Andrea Riccardo,** 3° nella categoria cadetti nati nel 1989.

La seconda prova si è svolta la domenica successiva a Lodivecchio. Gli atleti melegnanesi hanno confermato ed alcuni migliorato i piazzamenti della gara precedente. **Santus Gliulia,** 6ª nella categoria esordienti donne; **Bonfanti Claudia,** 1ª nella categoria ragazze nate nel 1991; **Fechino Giada,** 2ª nella categoria cadette nate nel 1990; **Lombardi Paolo,** 1° nella categoria esordienti maschi nati nel 1994; **Presutto Marco,** 1° assoluto nella categoria ragazzi ; **Buttà Andrea,** 3° nella categoria cadetti nati nel 1990; **D'Andrea Riccardo,** 3° nella categoria cadetti nati nel 1989, nella medesima categoria **Fortunato Roberto** si è classificato al 5° posto.

La terza prova del Campionato Provinciale Lodigiano del Centro Sportivo Italiano si svolgerà domenica 14 dicembre a Lodi presso il Centro Sportivo La Faustina.

Si ricorda che le iscrizioni all'atletica Melegnano sono sempre aperte presso la palestra scuola media di via Giardino Melegnano, il lunedì-mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 19. **Andrea Caliendo**

Comunicato de "Il Melegnanese"

Rivolgiamo un invito alle Amministrazioni comunali, alle Associazioni e Pro Loco, ai Gruppi e Comitati presenti in città, a dare per tempo notizia delle iniziative, feste e manifestazioni da loro organizzate.
Le informazioni e la corrispondenza possono essere recapitate presso lo stampatore Gemini Grafica, via Allende 14 – all'indirizzo di posta elettronica ilmelegnanese@libero.it - presso la Buona Stampa in via Frisi 1 a Melegnano. Grazie per la collaborazione.

Un saluto al nostro "postino" Giovanni

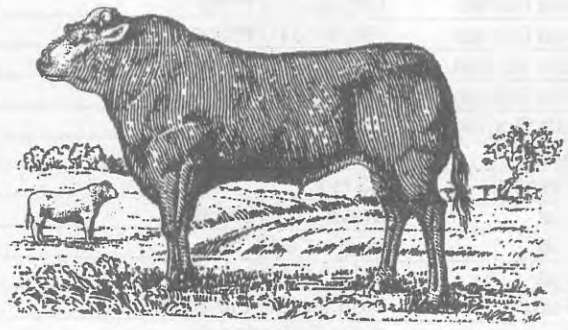
Nel numero 20 de "Il Melegnanese" abbiamo letto il saluto del Portalettere Giovanni Marchesi ed ha commosso tutti noi in famiglia.

Per la verità dovremmo noi stringergli la mano in segno di saluto, dovremmo noi ringraziarlo per quanta cortesia e simpatia ha distribuito insieme alla posta. Il sorriso faceva parte della divisa, la buona parola rivelava il suo animo e la sua disponibilità. Vorremmo ricordarlo, perché è stata una personcina tanto brava che è raro trovare.

Auguri dunque perché musica e lettura le facciano compagnia nella sua casa e nella sua famiglia.

Famiglia Pietro Bonini - Melegnano

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
oppure a
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

LA MACELLERIA
Qualità - Convenienza - Cortesia
Ghianda
Rivenditore autorizzato di zona

Garanzia di qualità per le razze
Chianina - Romagnola - Marchigiana
Servizio a domicilio
Via V. Veneto, 77/79 - MELEGNANO - Tel. 02.98.34.334

AUTOMOBILE CLUB MILANO
Sportello Telematico dell'Automobilista
SARA assicurazioni
GIULIO CONTI & C. s.n.c.
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
MELEGNANO - Via Vittorio Veneto, 87/89 - Tel. 02.98.34.526 - 02.98.23.33.56
Fax 02.98.38.718 - www.acimelegnano.com - ma.conti@mosaico.aci.it
RINNOVO PATENTI

CALCIO - RISULTATI - CLASSIFICHE e COMMENTI (aggiornati al 23.11.2003)

PRIMA CATEGORIA - GIRONE E

10ª giorn. - 16 novembre		11ª giorn. - 23 novembre	
Frogmontegani - San Biagio	1-2	Casalmaiocco - Lodivecchio	1-1
Gerenzago - San Bernardo	2-1	Gerenzago - Landriano	2-0
Landriano - Paullese	0-3	Metanopoli - **Melegnanese**	1-1
Lodivecchio - Zelo B.P.	3-2	**Pro Melegnano** - Riozzese	1-1
Melegnanese - Pro Melegnano	2-0	San Bernardo - Virtus Maleo	2-3
Riozzese - Casalmaiocco	1-3	San Biagio - Paullese	3-2
Sanmartinese - Metanopoli	1-2	Sangiulianese - Sanmartinese	3-2
Virtus Maleo - Sangiulianese	2-4	Zelo B.P. - Frogmontegani	1-3

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Gerenzago	22	11	7	1	3	16	10
Metanopoli	21	11	6	3	2	15	11
Sanmartinese	20	11	6	2	3	17	10
Melegnanese	**20**	**11**	**5**	**5**	**1**	**14**	**7**
Lodivecchio	19	11	6	1	4	15	13
San Biagio	18	11	5	3	3	17	16
San Bernardo	16	11	5	1	5	17	17
Sangiulianese	16	11	5	1	5	15	17
Paullese	15	11	4	3	4	16	12
Landriano	14	11	4	2	5	14	14
Pro Melegnano	**13**	**11**	**3**	**4**	**4**	**13**	**13**
Riozzese	12	11	3	3	5	9	16
Frogmontegani	11	11	3	2	6	12	15
Casalmaiocco	11	11	3	2	6	10	15
Virtus Maleo	10	11	2	4	5	16	20
Zelo B.P.	7	11	2	1	8	11	20

SECONDA CATEGORIA - GIRONE V

10ª giorn. - 16 novembre		11ª giorn. - 23 novembre	
Borgolombardo - Villatavazzano	0-2	Linate - C.G. Valentia	0-1
C.G. Valentia - Union Mulazzano	6-2	Peschiera - Pozzuolese	N.D.
Dresano - Trigintese	0-0	S. Giorgio - Borgolombardo	3-7
F. Segrate - S. Giorgio	3-2	Segratese - Vignate	N.D.
Linate - Spinese Orat.	0-1	Spinese Orat. - Truccazzanese	2-3
Pozzuolese- Segratese	0-2	Trigintese - Union Mulazzano	2-3
Truccazzanese - Peschiera	1-0	**Usom** - F. Segrate	4-0
Vignate - **Usom**	3-2	Villtavazzano - Dresano	1-2

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Borgolombardo	23	11	7	2	2	23	12
Trucazzanese	22	11	6	4	1	20	12
Dresano	21	11	6	3	2	31	13
Usom	**21**	**11**	**7**	**0**	**4**	**19**	**8**
Peschiera	21	10	7	0	3	13	9
Villatavazzano	20	11	6	2	3	14	8
Vignate	19	10	6	1	3	22	12
Spinese Orat.	17	11	5	2	4	17	15
C.G. Valentia	15	11	4	3	4	21	22
Segratese	14	10	4	2	4	16	13
Pozzuolese	14	10	4	2	4	11	9
Linate	11	11	3	2	6	12	17
Trigintese	10	11	2	4	5	13	15
Union Mulazzano	6	11	1	3	7	11	31
S. Giorgio	4	11	1	1	9	13	30
F. Segrate	4	11	1	1	10	5	36

Alla Melegnanese il derby per 2-0

Melegnanese: Lopetuso, Bombelli, Negri, Giurdanella, Cecchin, Scalabrini, Granato (43' st Riva), Manzo (20' st Ramaioli), Cavallazzi, Delle Grazie (16' st Frati), Corso. All.: Sella
Pro Melegnano: Daelli, Bonelli (35' st Marnini), Montana, Pellegrini, Vitellaro, Pasetto, Zocchi, Valmassoi (28' st Pellegatta), La Masa, Frigau, Iacovelli (16' st Livraghi). All.: Masseroni

La Melegnanese si aggiudica il derby al termine di una gara molto equilibrata, in cui ha giocato un ruolo fondamentale la concretezza degli attacanti rossoblù. La Pro da parte sua non ha nulla da rimproverarsi, se non una mancanza di praticità in fase realizzativa. Per tutto il primo tempo è infatti la squadra di Masseroni ad aver in mano il pallino del gioco, con la Melegnanese che agisce prevalentemente di rimessa con lanci a servire Cavalalzzi e l'esordiente in rossoblù Delle Grazie. La prima vera occasione della gara capita sui piedi di Granato al 42', lesto ad approffitare di un errore di Zocchi in fase di ripiego, ma la sua conclusione finisce tra le braccia di Daelli. Al 45' è Cavallazzi a scavalcare con un pallonetto il portiere biancorosso, ma Zocchi si fa perdonare l'errore precedente e salva sulla linea. Un minuto dopo, grande occasione per la Pro, su angolo di Frigau stacca di testa Montana e batte a colpo sicuro, ma la palla finisce a lato di un niente. Nella ripresa la Melegnanese si porta subito in vantaggio, grazie al solito Cavallazzi, che su punizione di Granato spizzica di testa e supera Daelli. Masseroni inserisce anche Livraghi a dar man forte all'attacco e proprio il neo entrato si fa vedere con un tiro dalla distanza. La Pro costringe la Melegnanese ad arretrare il proprio baricentro, e Sella inserisce Frati per sfruttare il contropiede. Proprio quest'ultimo ha una grossa occasione trovandosi a tu per tu con Daelli, che però è bravo a respingere la conclusione. La squadra di Masseroni le prova tutte, ma la porta di Lopetsuo rimane inviolata. Al 33' Frigau si libera bene ma il suo tiro è fuori di poco. Al 40' vibranti proteste della Pro Melegnano per una trattenuta in area ai danni di La Masa, al 43' Livraghi su punizone costringe Lopetuso ad un miracolo. Al 46' sugli sviluppi dell'ennesimo tiro dalla bandierina per i biancorossi, Frati parte in contropiede, con Daelli fuori porta, supera tre difensori e realizza il definitivo 2-0. Al terimne dell'incontro Cavallazzi e Frati non nascondono la propria soddisfazione "E' merito del nostro carattere - commenta Frati – se riusciamo a vincere queste partite" Gli fa eco Cavallazzi "Questa vittoria vale doppio, dobbiamo continuare così". Sella appare più cauto "Credo che oggi la differenza l'abbia fatta anche la fortuna, nel primo tempo ci hanno messo sotto, poi nella ripresa siamo andati meglio". Masseroni non riesce a darsi pace "La partita l'avete vista tutti, credo che sia un periodo in cui ci gira tutto storto, giochiamo e gli altri ci puniscono al primo errore, speriamo che la ruota giri al più presto". **Andrea Grassani**

Da Melegnano a New York per correre la maratona

Marcello Farina e Antonio Lomi, nella foto, sono i due melegnanesi che domenica 2 novembre scorso hanno partecipato a quella che da sempre è considerata la Maratona più affascinate, affollata e seguita del mondo. Infatti a New York erano circa trentacinquemila i partecipanti a questa gara, il cui significato va ben oltre il puro aspetto agonistico. Farina, 40 anni e Lomi 43, hanno impiegato circa un anno per prepararsi al meglio per la manifestazione, ed ora non hanno intenzione di fermarsi a questa esperienza. "Abbiamo iniziato quasi per scherzo, circa un anno fa - spiega Farina ex calciatore dell'Usom ed ora vice allenatore della Pro Melegnano - ma sempre con la convinzione di potercela fare. Tre allenamenti alla settimana ed un programma molto accurato ci hanno permesso di vincere la nostra personale sfida. Non era facile a quarant'anni, dopo una vita passata sui campi di calcio, soprattutto per me che durante gli allenamenti odiavo correre. La soddisfazione di essere arrivati sino al traguardo è stata una gioia incredibile, come incredibile è stato correre in mezzo a migliaia di persone che ti salutano e ti incoraggiano, senza sapere chi sei, nè da quale parte del mondo arrivi. Posso dire che è stata un esperienza indimenticabile, che vorremmo sicuramente ripetere. Anche il tempo delle 4 ore e mezza che ci eravamo prefissi è stato rispettato in pieno, visto che abbiamo chiuso in 4h e 10', arrivando a classificarci nella posizione n. 8.000. Sia io che Lomi nel corso della gara abbiamo avuto alcuni problemi di stomaco, che sono spariti alla vista del traguardo e dopo la consegna della medaglia che conserveremo con grande gelosia". I due maratoneti melegnanesi, dopo gli ultimi test, molto probabilmente saranno al via anche alla Maratona di Milano che si svolgerà domenica 30 novembre, con la voglia di vincere un'altra personale sfida.

A.G.

F.lli GANDINI s.r.l.

Il nostro **usato** Autoexpert **garantito.**

paolo.armani@libero.it

Marca	Modello	Colore	Optionals	Immatr.	Euro
Alfa Romeo	147 105 Cv Progr 5P	Grigio scuro met	Full	ago-03	16.350
Alfa Romeo	147 JTD 140 Cv Dist 3P	Grigio chiaro met	Full Km 0	set-03	21.700
Alfa Romeo	147 JTD 140 Cv Progr 3P	Grigio chiaro met	Full	ago-03	19.500
Alfa Romeo	147 JTD Progression 5P	Azzurro met.	Full	dic-02	16.450
Alfa Romeo	156 JTD Progr	Grigio chiaro met	Full Km 0	set-03	19.950
Alfa Romeo	156 JTD Progr	Grigio scuro met	Full Km 0	set-03	19.950
Alfa Romeo	156 Sw 2.0 JTS Dist	Verde met	Full	apr-02	20.900
Alfa Romeo	156 Sw JTD Distinctive	Grigio chiaro met	Full	lug-00	15.950
Alfa Romeo	156 Sw JTD Progr	Grigio chiaro met	Full	gen-03	19.900
Alfa Romeo	156 Sw JTD Progr	Blu cosmo met	Full	set-02	19.450
Alfa Romeo	GTA 3.2 V6	Blu met	Full	gen-03	32.500
Alfa Romeo	GTV 2.0 V6 turbo	Blu met	Full	lug-98	9.900
Alfa Romeo	Spider 2.0 JTS	Grigio chiaro met	Full Km 0	mag-03	26.900
Audi	A4 TID 130 Cv	Grigio Scuro met	Full	set-01	22.450
Citroen	C3 Hdi	Bordeaux met	Km 0	apr-03	16.400
Fiat	Brava JTD 105 Steel	Grigio chiaro met	Clima	mag-01	9.900
Fiat	Punto 1.2 EL 5P	Azzurro met.	Clima Servo sterzo	mag-02	6.950
Fiat	Stilo 1.6 Active 3P	Rosso	ABS Clima	dic-01	9.450
Ford	Mondeo Sw 2.0 Ghia	Grigio chiaro met	Full	apr-01	11.950
Lancia	Y 1.2 Elefantino Blu	Blu	Clima	feb-03	8.500
Mercedes	C200 Kompressor Evo Classic	Blu	Full	giu-00	21.900
Mini	One D de luxe	Verde scuro met	Full Km 0	apr-03	16.900
Opel	Tigra 1.6 Limited	Grigio chiaro met	ABS Clima	nov-00	7.450
Rover	420 Di 4P	Grigio chiaro met	ABS Clima	giu-97	4.500
VW	Golf TID 130 CV SP	Grigio chiaro met	Full	dic-02	17.900

Concessionaria Alfa Romeo

MELEGNANO (MI) Str. Prov. Binasco, 15 Tel. 02 9884911 Fax 02 98230694 E-mail: gandini@alfaromeoweb.com